

Corso di Sistemi Dinamici, Caos e Complessità 2022-2023

Alessandro Pluchino

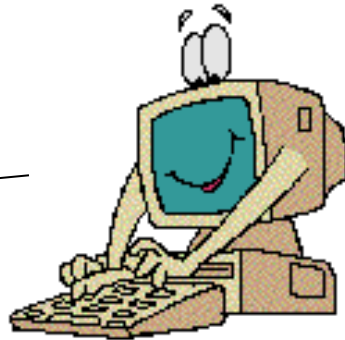
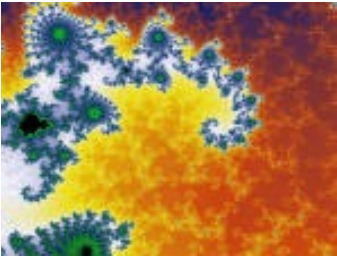
**Dipartimento di Fisica e Astronomia
dell'Università di Catania**

Introduzione alla Nuova Scienza della Complessità

Simulazioni, Punti Critici, Reti e Fenomeni Emergenti

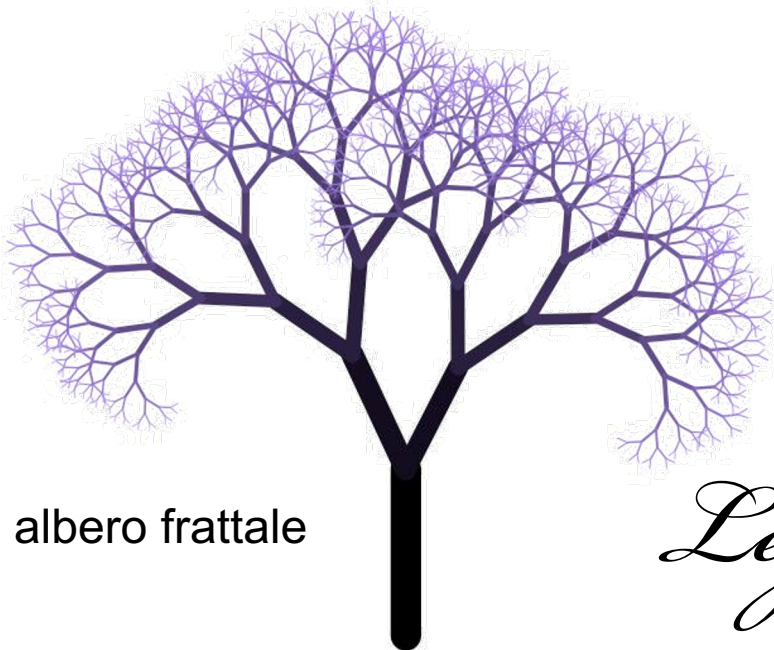
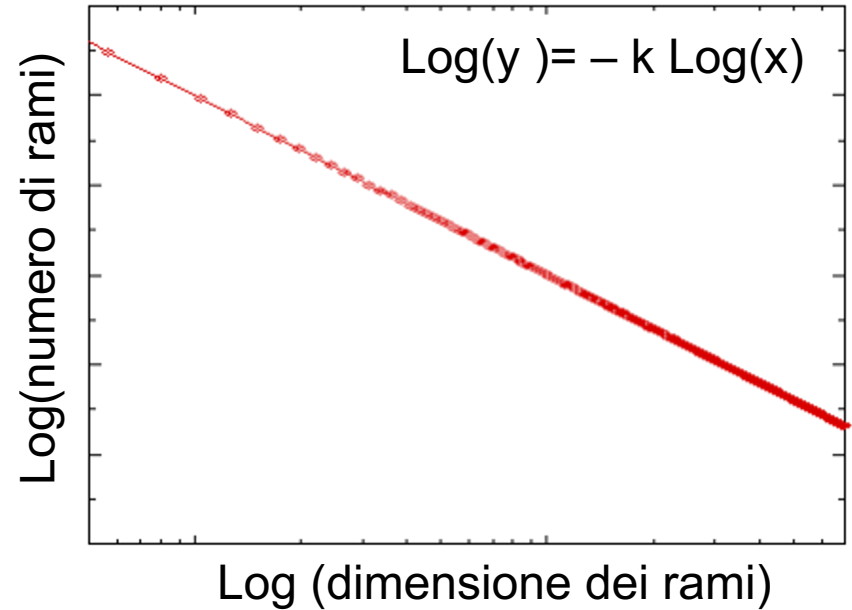


Autosimilarità e Invarianza di Scala



**Proprietà tipiche
dei sistemi complessi**

**La 'firma' matematica
dell'autosimilarità e della
invarianza di scala è la
legge di potenza!
(power law)**



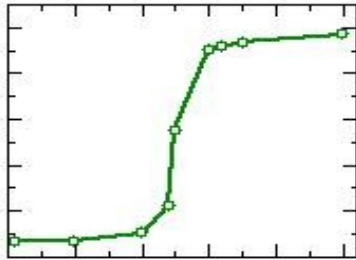
albero frattale

$$y = x^{-k}$$

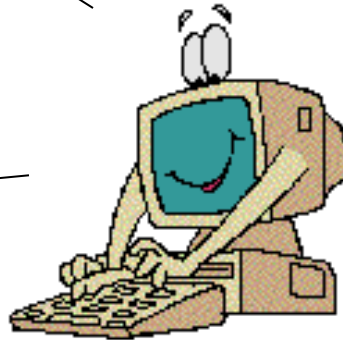
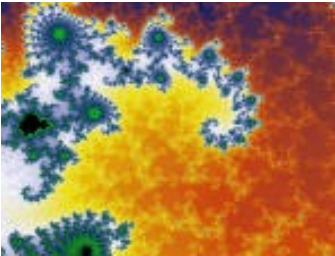
Legge di Potenza



Non linearità e Soglie Critiche



Autosimilarità e Invarianza di Scala



**Proprietà tipiche
dei sistemi complessi**



i terremoti

gli uragani



gli incendi

Le guerre



i crolli in Borsa

Le epidemie

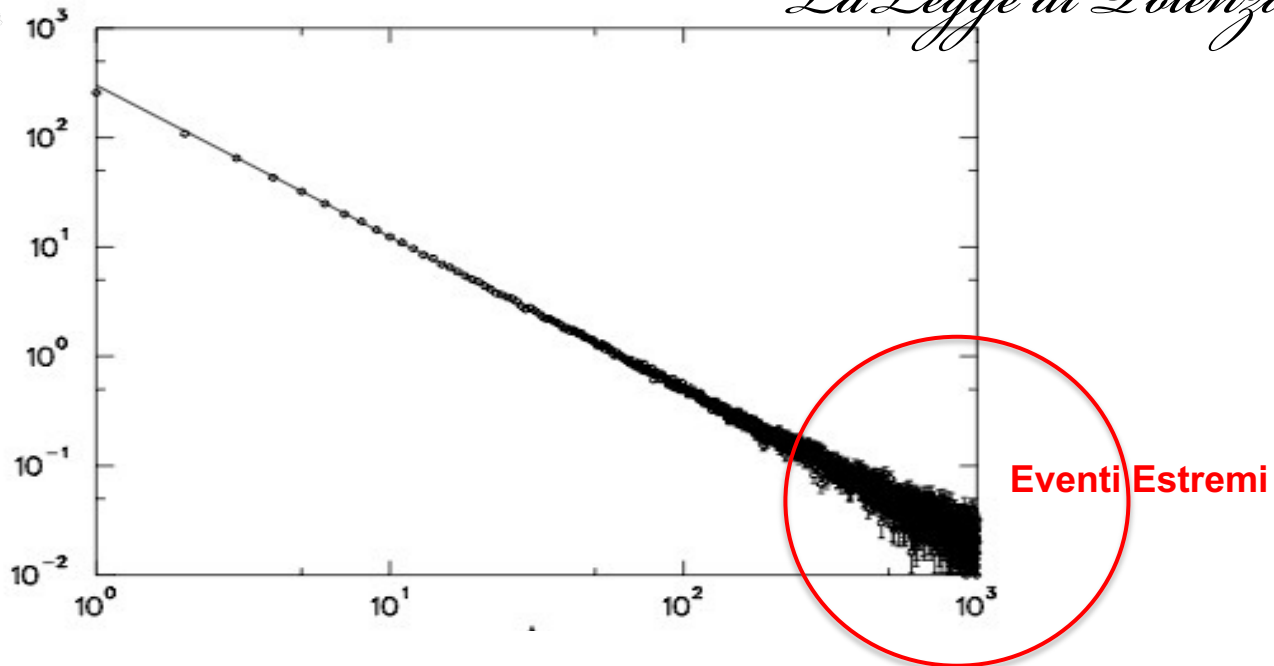


La presenza di **leggi di potenza e invarianza** di scala in molti sistemi fisici, biologici, economici o sociali, indica che tali sistemi, per quanto apparentemente diversi tra loro, si organizzano **spontaneamente** in uno stato dalle caratteristiche comuni, al confine tra ordine e disordine, detto:

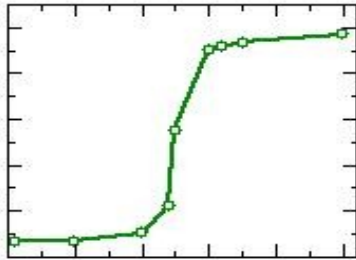


"Stato Critico"

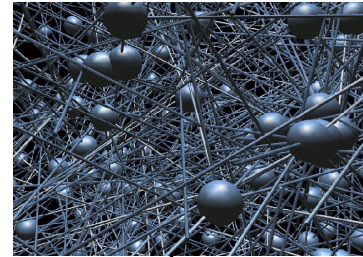
La Legge di Potenza



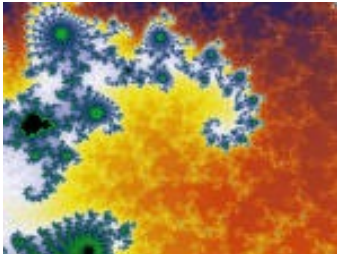
**Non linearità e
Soglie Critiche**



**Reti Complesse tra
Ordine e Caos**



**Autosimilarità e
Invarianza di Scala**



**Proprietà tipiche
dei sistemi complessi**

LA SCOPERTA delle RETI COMPLESSE

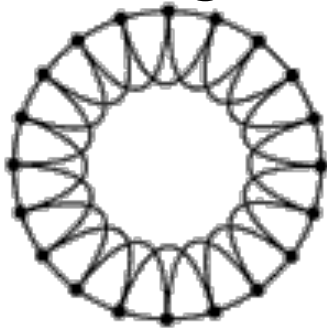


1998 - Watts e Strogatz (USA)
Scoprono che il segreto delle reti “piccolo mondo” si trova al confine tra ordine e disordine!

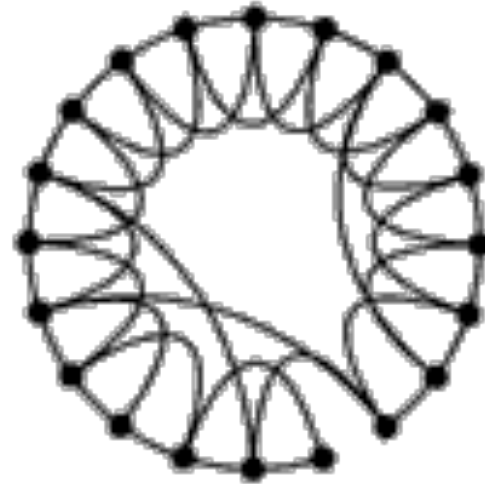


rete small world

rete regolare

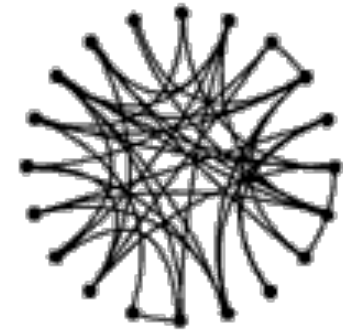


Ha una forte aggregazione,
ma non è un ‘piccolo mondo’



*E' un ‘piccolo mondo’
ma ha anche una forte
aggregazione!*

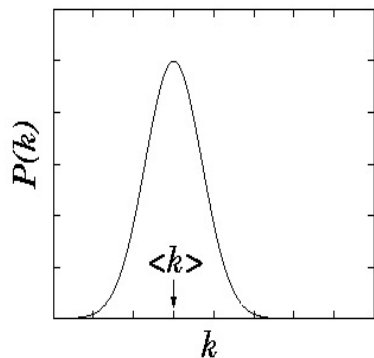
rete casuale



E' un ‘piccolo mondo’.
ma non ha aggregazione

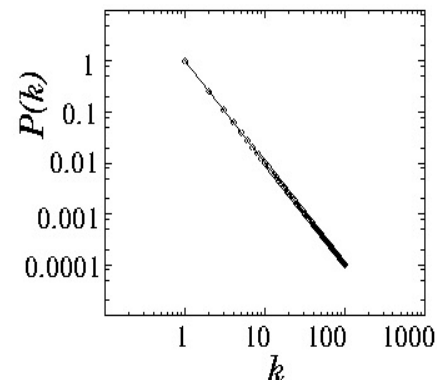
Due tipi fondamentali di Reti Complesse

Gaussiana

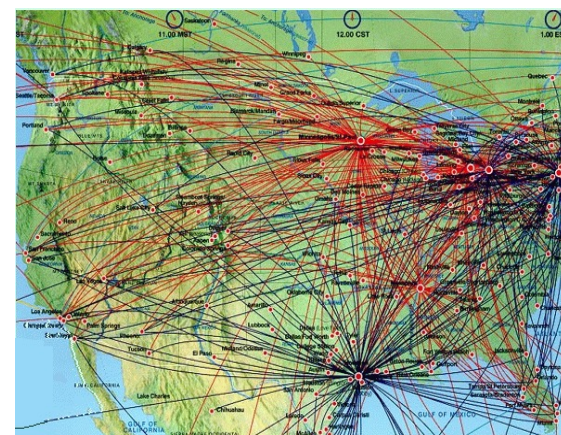


**Distribuzioni
dei links**

Legge di Potenza



**A.L. Barabási
(USA, 1999)**



**Reti Small World "Egualitarie":
hanno una scala caratte-
ristica e non hanno "hub"**

**Reti Small World "Aristocratiche":
sono prive di scala (reti
"scale free") ma dotate di "hub"**


LE RETI "SCALE FREE" SONO DAPPERTUTTO ATTORNO A NOI!

Esempi di reti scale-free

A complex network graph with many nodes and edges, colored in shades of red, orange, and yellow, illustrating a scale-free network structure. The graph shows a central hub with many connections radiating outwards, and smaller hubs connected to each other, forming a dense, interconnected web.

La Legge di Potenza

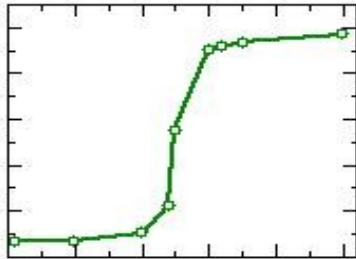
A hand holding a pen, writing the text "La Legge di Potenza" in cursive. The hand is positioned at the bottom right of the image, and the pen is pointing towards the text.



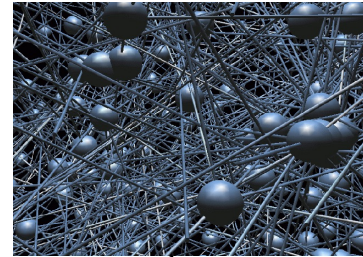
EFFETTI COLLATERALI IN UN MONDO DI RETI E SISTEMI COMPLESSI



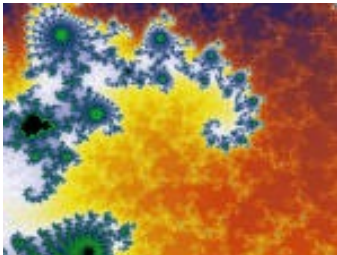
**Non linearità e
Soglie Critiche**



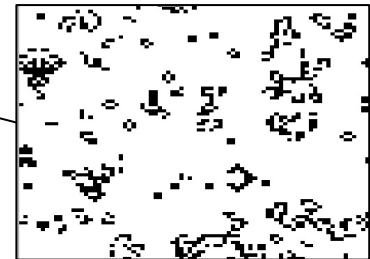
**Reti Complesse tra
Ordine e Caos**



**Autosimilarità e
Frattali**



**Fenomeni Emergenti e
Auto-Organizzazione
at the Edge of Chaos**



**Proprietà tipiche
dei sistemi complessi**



Modelli discreti

di

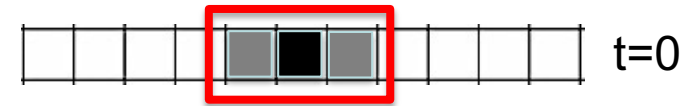
Fenomeni emergenti

Gli Automi Cellulari

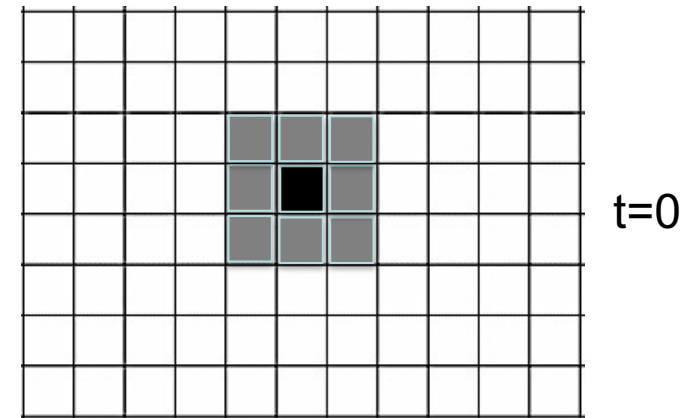
Un **automa cellulare** (dall'inglese *Cellular automaton* o *Cellular automata*, abbrev. **CA**) è un modello matematico discreto usato per descrivere l'evoluzione di **sistemi complessi**, studiati in teoria della computazione, matematica, fisica, biologia, etc.

Un automa cellulare consiste di una **griglia** (il "*mondo*"), di solito 1D o 2D, costituita da un numero finito o infinito di celle. Ciascuna di queste celle può assumere un **insieme finito di stati** (ad esempio, "vivo" o "morto", on-off, bianco-nero). Per ogni cella è necessario anche definire l'insieme delle celle che sono da considerare "**vicine**" alla cella data. Ad un certo **tempo $t=0$** si assegna ad ogni cella un determinato **stato**. L'insieme di questi stati costituisce lo *stato iniziale* dell'automa cellulare. Dopo un tempo prefissato ogni cella cambierà stato *contemporaneamente* a tutte le altre, secondo una **regola fissata** (che varia a seconda dell'automa cellulare preso in considerazione). Il modo in cui cambia stato una cella dipende solamente **dal proprio stato attuale e dagli stati delle celle "vicine"**.

automa cellulare 1D



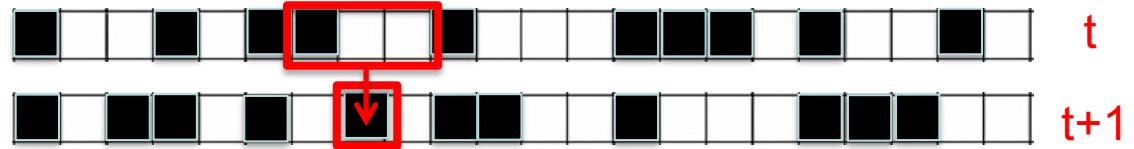
automa cellulare 2D



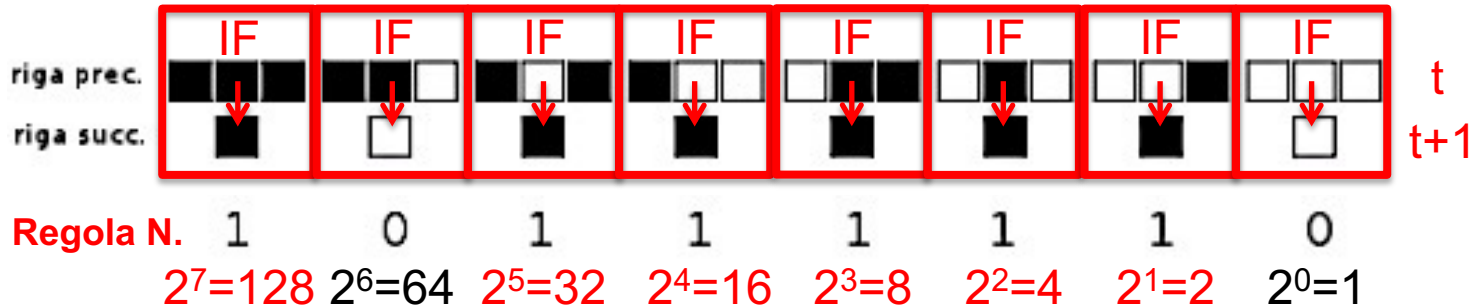
- celle "vive"
- celle "morte"
- "vicinato" della cella viva

Automi Cellulari 1D: la notazione di Wolfram

Gli **automi cellulari unidimensionali** sono rappresentati da una successione di righe ciascuna delle quali contiene una certa **configurazione di celle accese o spente** ad un certo tempo (iterazione). Dalla configurazione delle celle di una riga (**al tempo t**) è possibile ricavare la configurazione di ogni cella della riga successiva (**al tempo t+1**) per mezzo di certe **regole**:



Poiché lo stato al tempo t+1 di ogni cella dipende, oltre che dal proprio stato al tempo t, anche dallo stato delle sue 2 vicine al tempo t, e poiché ogni cella può assumere 2 stati, esistono $2^3=8$ **possibili configurazioni** delle 3 celle al tempo t. Ma per ciascuna di queste configurazioni, la nuova cella al tempo t+1 avrà anch'essa 2 possibili stati, quindi vi saranno in totale $2^8 = 256$ **regole possibili, del tipo**:



Per descrivere sinteticamente queste regole il fisico **Stephen Wolfram** ha proposto di usare il numero binario che si viene a formare, in questo caso **10111110**. Questo numero equivale, in notazione decimale, a 190 ($128+32+16+8+4+2$), da cui il nome della regola secondo la **notazione di Wolfram** sarà **“regola 190”**.

WOLFRAM MATHEMATICA ONLINE

Bring Mathematica to life in the cloud



 **WolframAlpha** computational intelligence.




Enter what you want to calculate or know about









[Browse Examples](#) [Surprise Me](#)

Compute expert-level answers using Wolfram's breakthrough algorithms, knowledgebase and AI technology







Mathematics >

-  Step-by-Step Solutions
-  Elementary Math
- x^2-1 Algebra
-  Plotting & Graphics
- $\int f(x) dx$ Calculus & Analysis
- $\frac{x}{12}^9$ Geometry







Science & Technology >

-  Units & Measures
-  Physics
-  Chemistry
-  Engineering
-  Computational Sciences
-  Earth Sciences

Society & Culture >


-  People
-  Arts & Media
-  Dates & Times
-  Words & Linguistics
-  Money & Finance
-  Food & Nutrition


Everyday Life >

-  Personal Health
-  Personal Finance
-  Surprises
-  Entertainment
-  Household Science
-  Household Math



Share as Public Web Page

 Public Web Page

 Cloud (SIP)

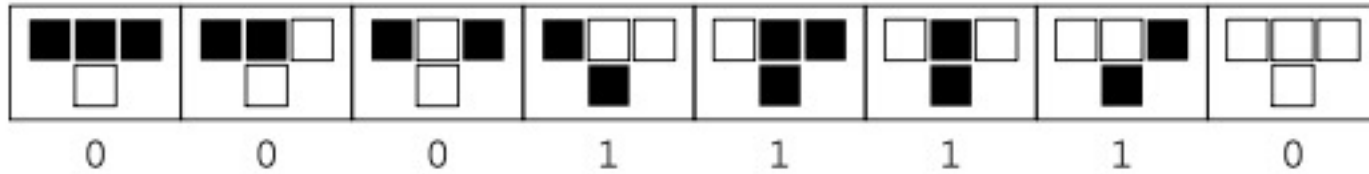
Public web page without tunable and dynamic Wolfram Cloud.

[Generate URL](#)

View

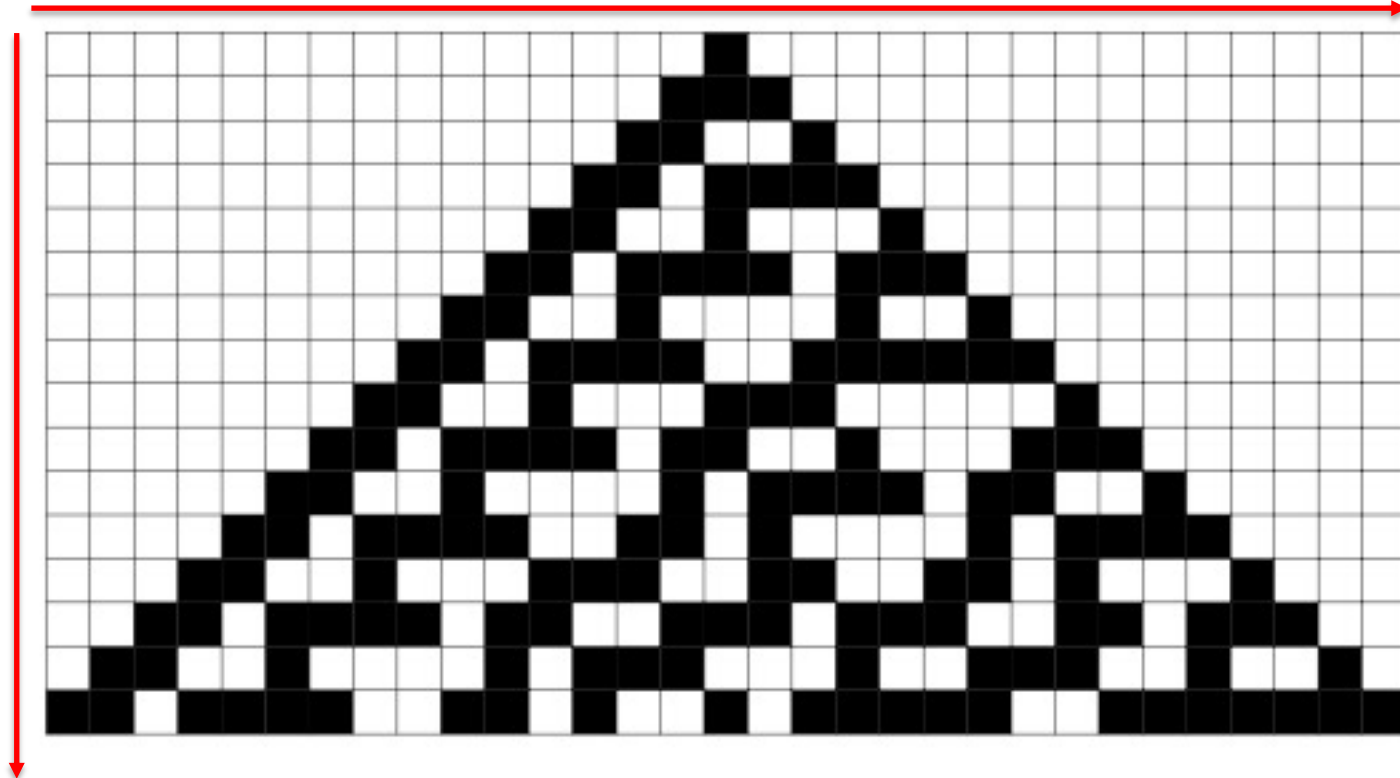
Automi Cellulari 1D: la notazione di Wolfram

Esempio: *rule 30*



spazio

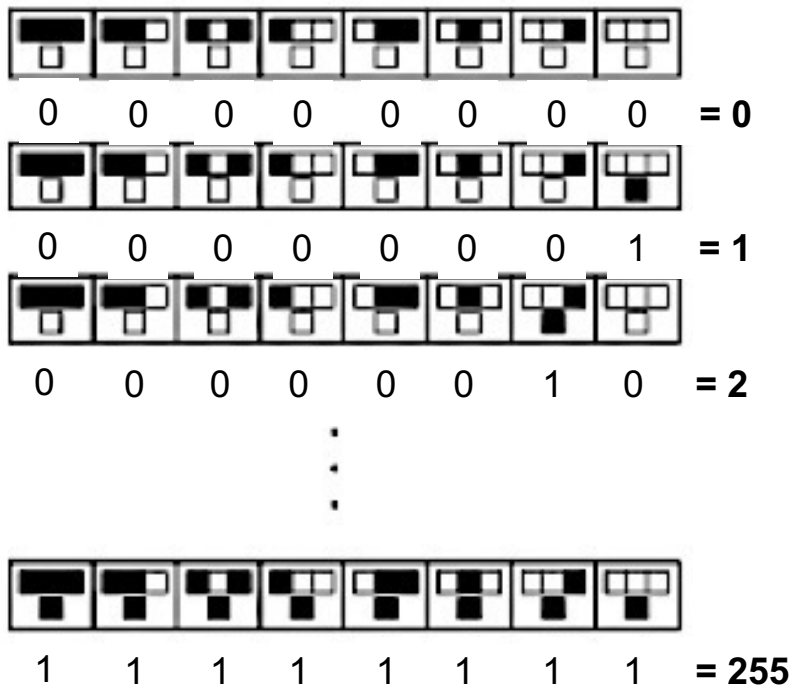
tempo



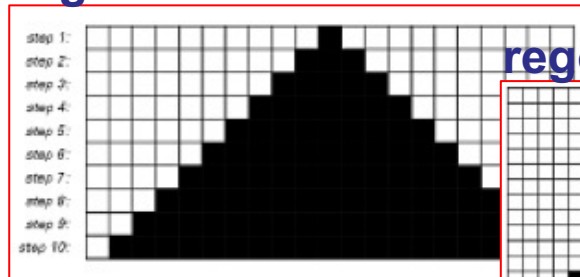
Automi Cellulari 1D: la notazione di Wolfram

E' incredibile osservare come, variando la regola di base, si ottengano comportamenti completamente differenti tra loro nel diagramma spazio-tempo dell'automa, da strutture ordinate e regolari a strutture più disordinate e caotiche, passando per configurazioni frattali e autosimilari.

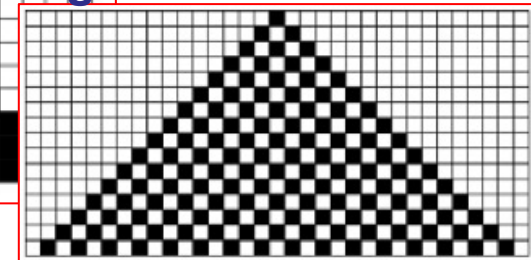
Le 256 regole:



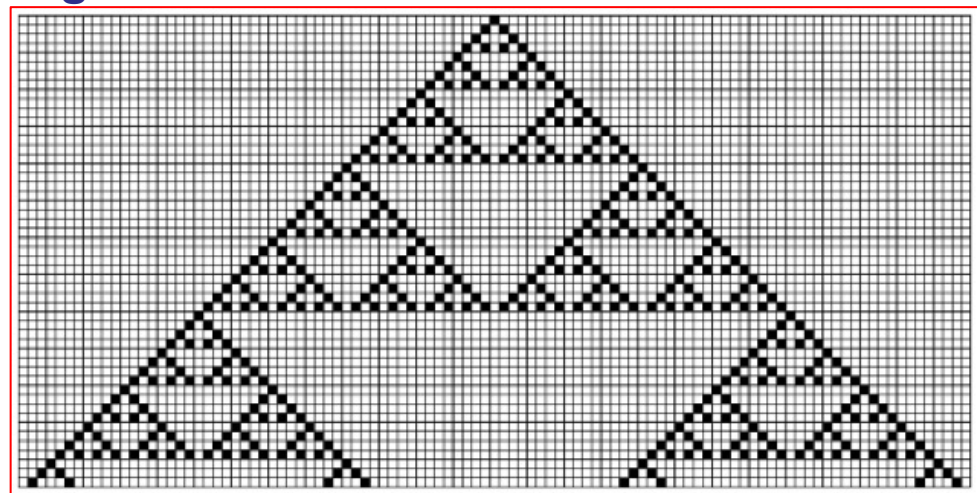
regola 254



regola 250



regola 90



Automati Cellulari 1D: la notazione di Wolfram

On Off BIN

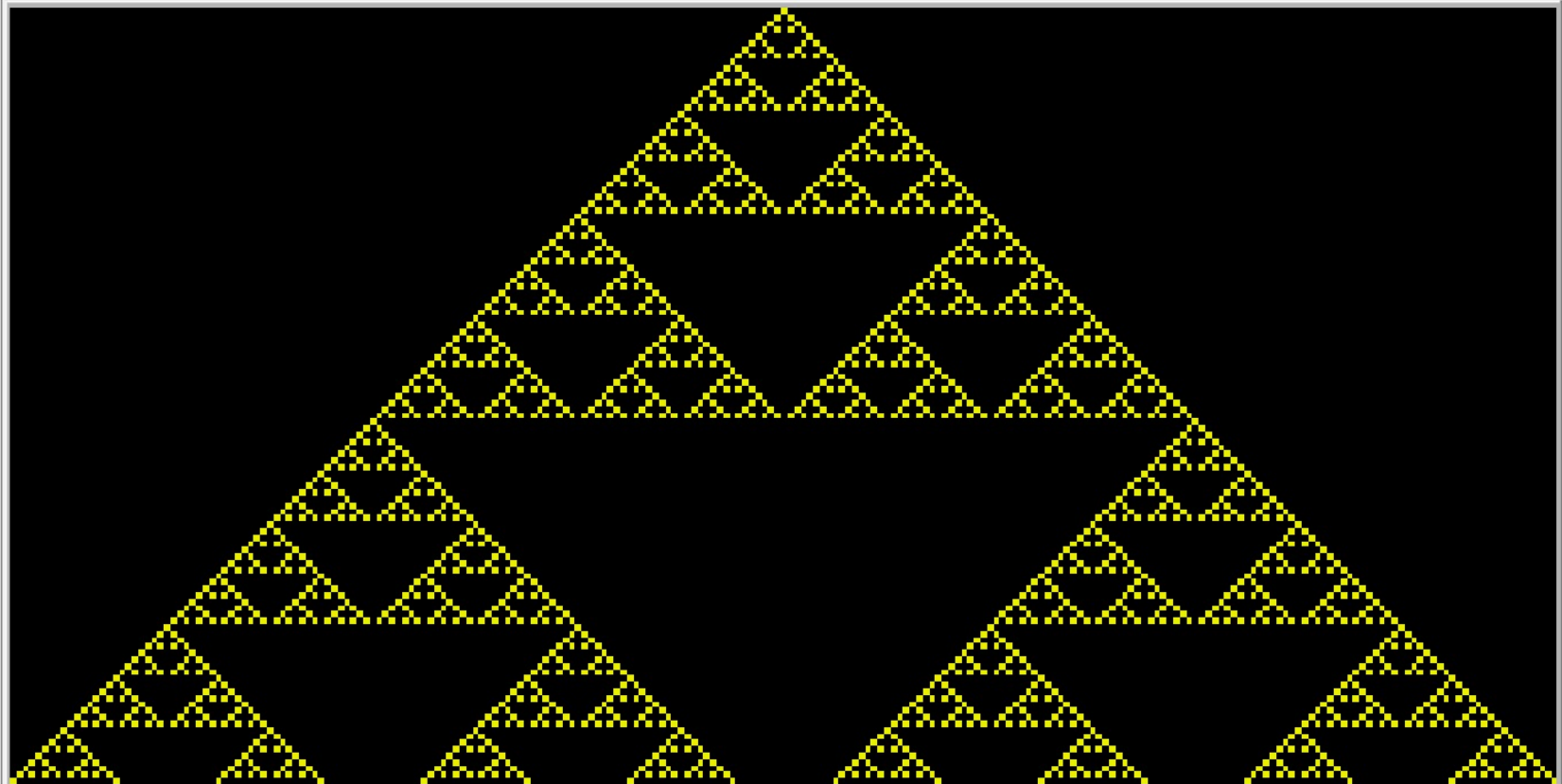
SETUP

GO

n128	n64	n32	n16	n8	n4	n2	n1	N_RULE_d...
0	1	0	1	1	0	1	0	90

N_RULE_bin

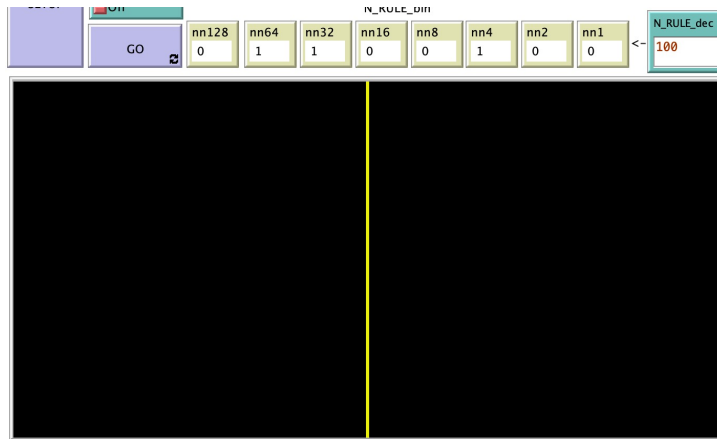
nn128	nn64	nn32	nn16	nn8	nn4	nn2	nn1	N_RULE_dec
0	1	0	1	1	0	1	0	90



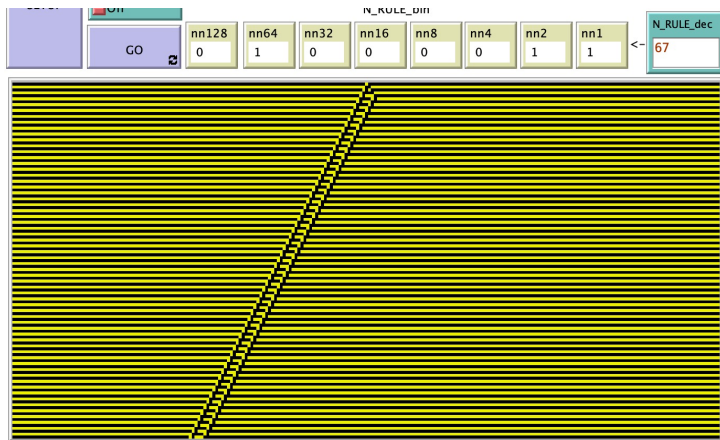
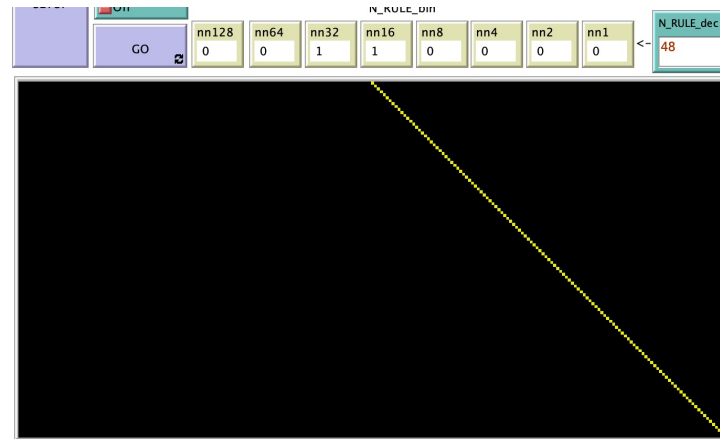
The image displays a 1D cellular automaton interface. On the left, there are 'SETUP' and 'GO' buttons. A 'BIN' control is at the top left. The central part shows two rows of rule tables. The top row, labeled 'N_RULE_bin', has columns for neighborhood sizes n128, n64, n32, n16, n8, n4, n2, and n1, with values 0, 1, 0, 1, 1, 0, 1, 0 respectively. To its right is a box labeled 'N_RULE_d...' containing the value 90. The bottom row, labeled 'N_RULE_dec', has columns for neighborhood sizes nn128, nn64, nn32, nn16, nn8, nn4, nn2, and nn1, with values 0, 1, 0, 1, 1, 0, 1, 0 respectively. To its right is a box labeled 'N_RULE_dec' containing the value 90. Below these controls is a large triangular fractal pattern of yellow and black pixels, characteristic of a Sierpinski triangle.

Automati Cellulari 1D: la notazione di Wolfram

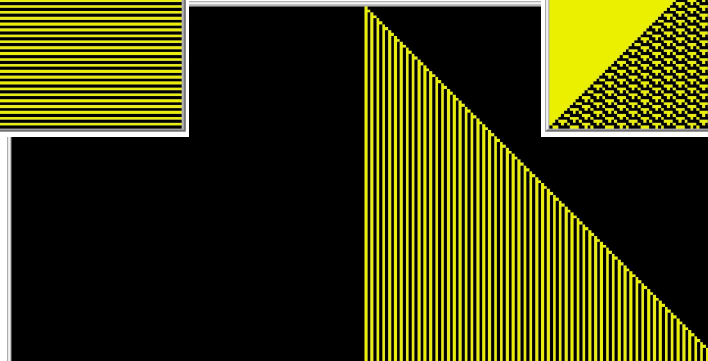
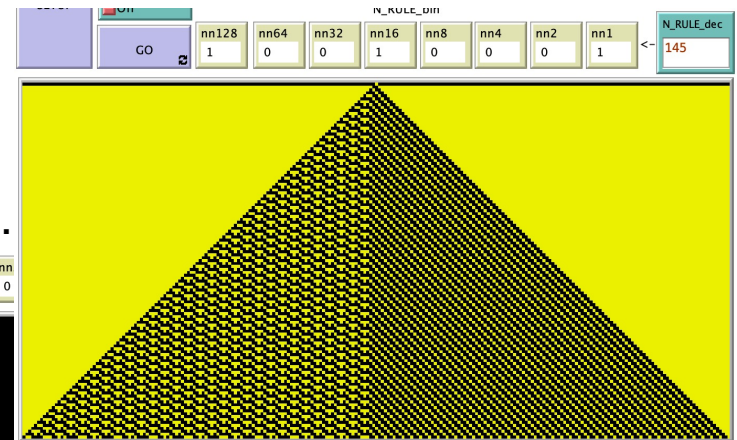
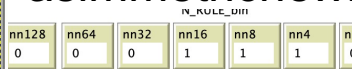
«oggetto» fermo nello spazio



«oggetto» in moto verso destra...

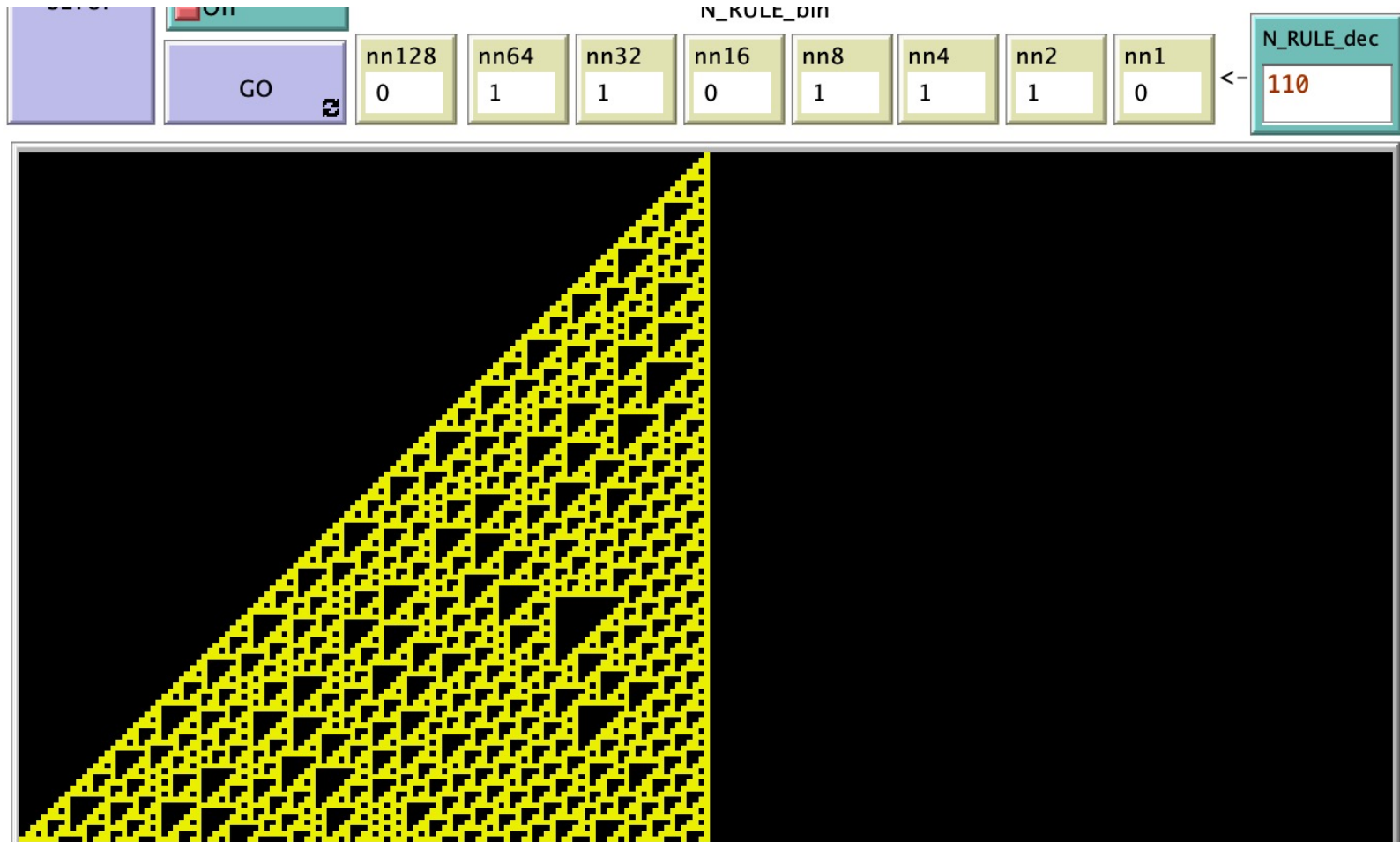


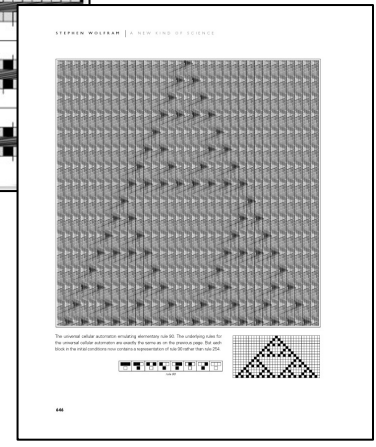
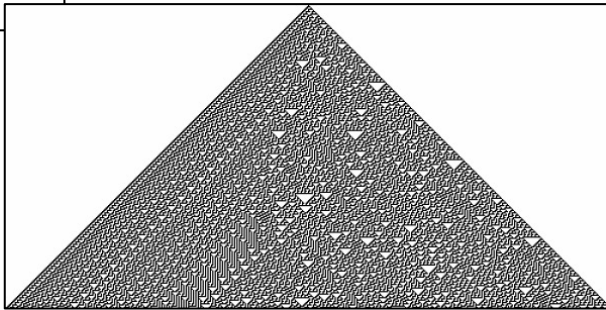
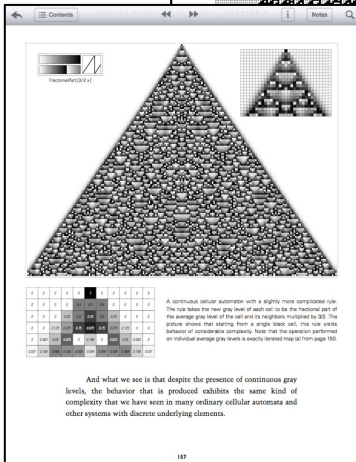
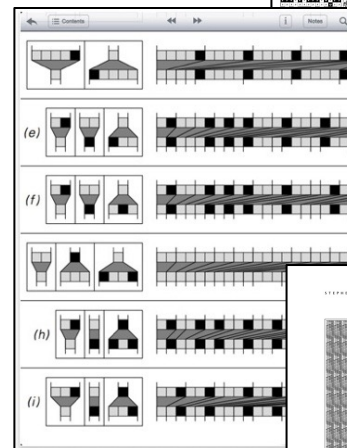
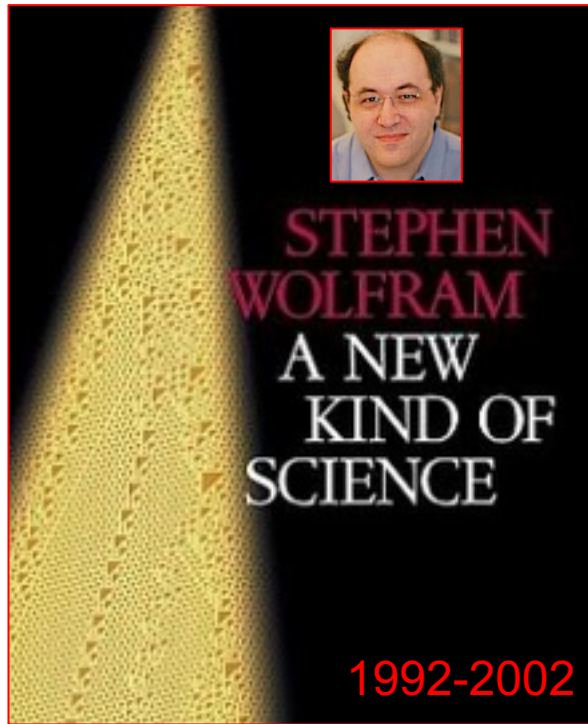
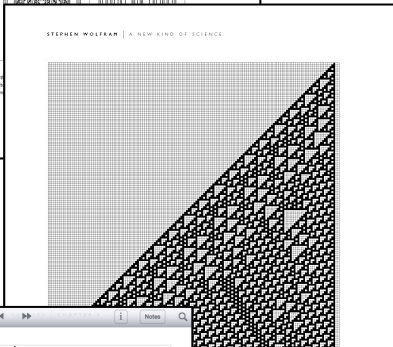
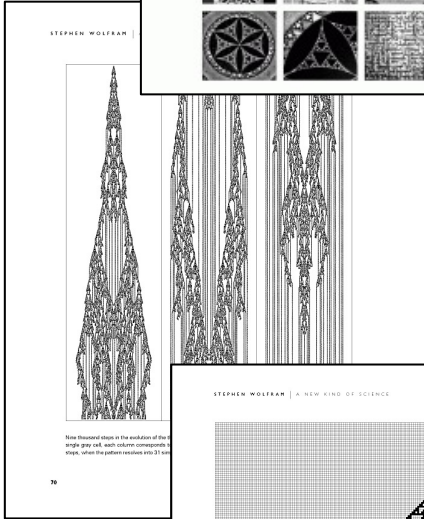
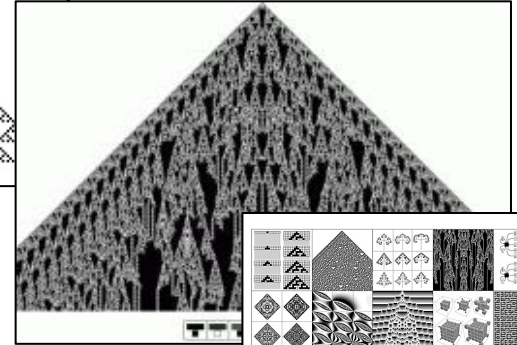
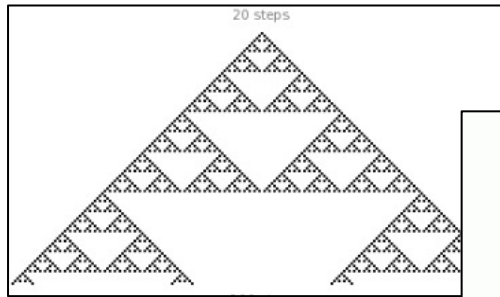
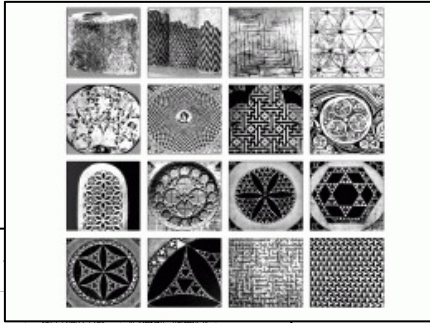
Configurazioni più complesse, simmetriche o asimmetriche...



Automati Cellulari 1D: la notazione di Wolfram

La **regola 110** genera addirittura un automa Turing-compatibile, cioè capace di eseguire un qualsiasi algoritmo per computer...

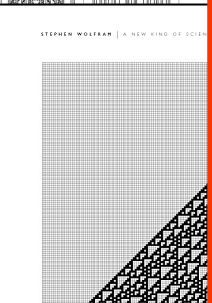
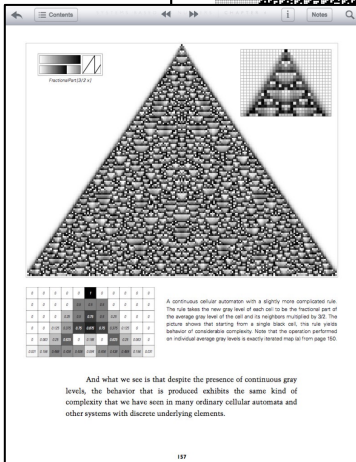
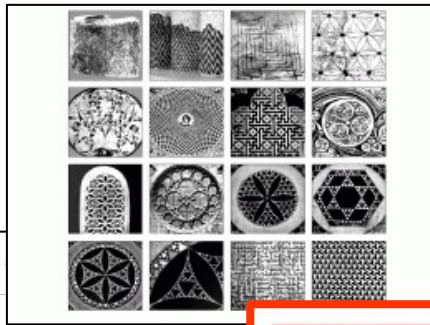
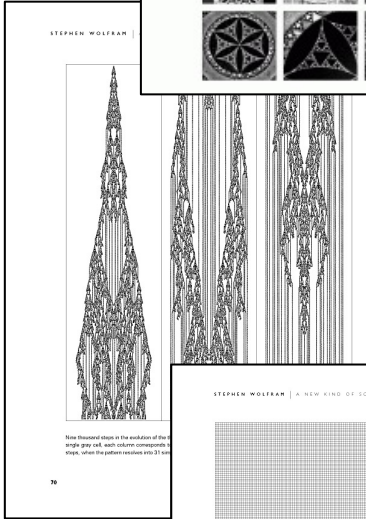
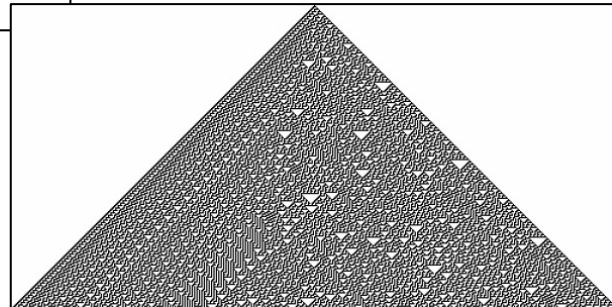
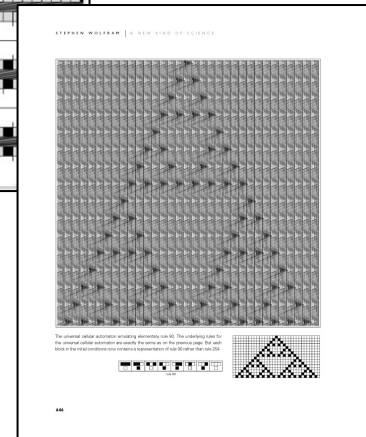
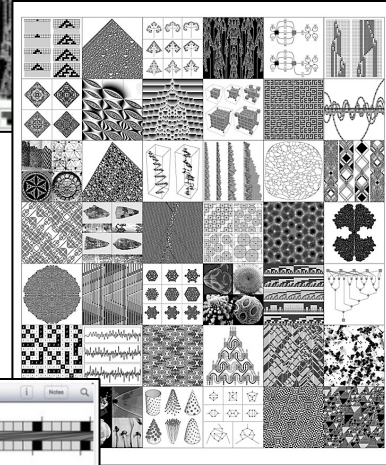
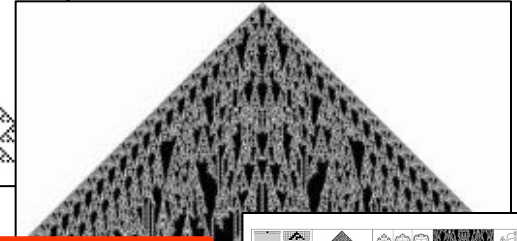
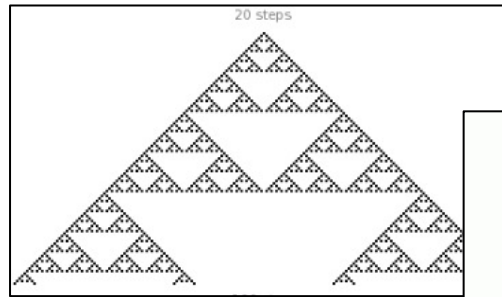






IL PRINCIPIO DI EQUIVALENZA COMPUTAZIONALE DI WOLFRAM

"Nessun sistema può realizzare calcoli espliciti più sofisticati di quelli effettuati da automi cellulari. Esistono **automi cellulari universali** per i quali si possono scegliere condizioni iniziali tali che, partendo da esse, eseguano **calcoli di ogni possibile complessità**"

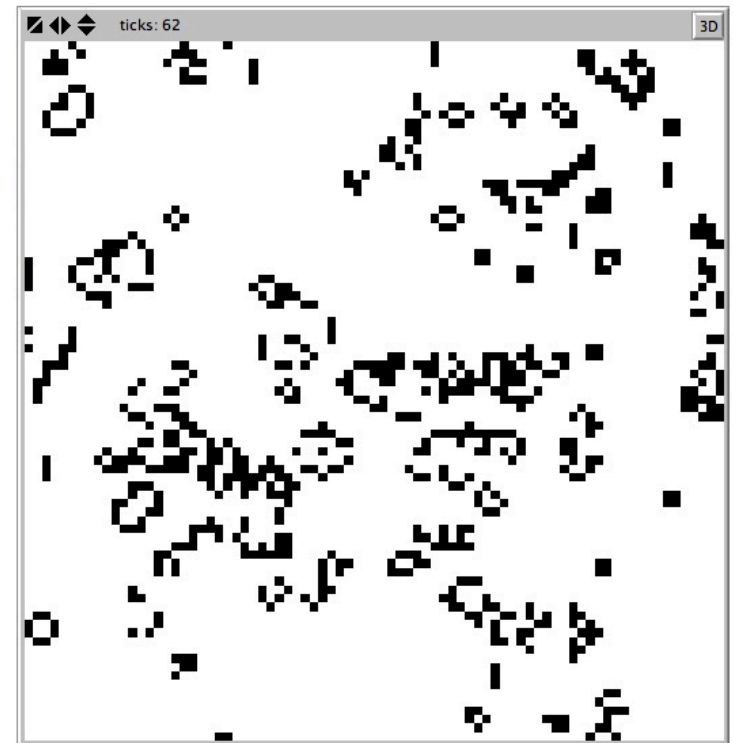


Automi Cellulari 2D: il Gioco “Life”



Il **Gioco della Vita** (*Game of Life*) è un automa cellulare bidimensionale sviluppato dal matematico inglese **John Conway** sul finire degli anni sessanta ed è probabilmente **l'esempio più famoso di automa cellulare**: il suo scopo è quello di mostrare come *comportamenti estremamente complessi* (come sono quelli mostrati dai sistemi biologici) possano **emergere** da semplici regole e *interazioni locali deterministiche*.

Come vedremo tra poco, nel mondo bidimensionale del gioco “Life”, partendo da una distribuzione casuale di celle vive e morte, compaiono configurazioni di diverso tipo, tra cui **configurazioni statiche**, **configurazioni periodiche** (*oscillatori*), e **configurazioni dinamiche** di crescente complessità, alcune delle quali addirittura si spostano sulla griglia come se fossero delle entità indipendenti, dei veri e propri organismi viventi...



Il Gioco "Life" e l'emergere della complessità...

nature

SEARCH JOURNAL

Go

Journal Home
Current Issue
AOP
Archive

THIS ARTICLE ▾

Download PDF
References

Export citation
Export references

Send to a friend

More articles like this

Table of Contents
< Previous | Next >



letters to nature

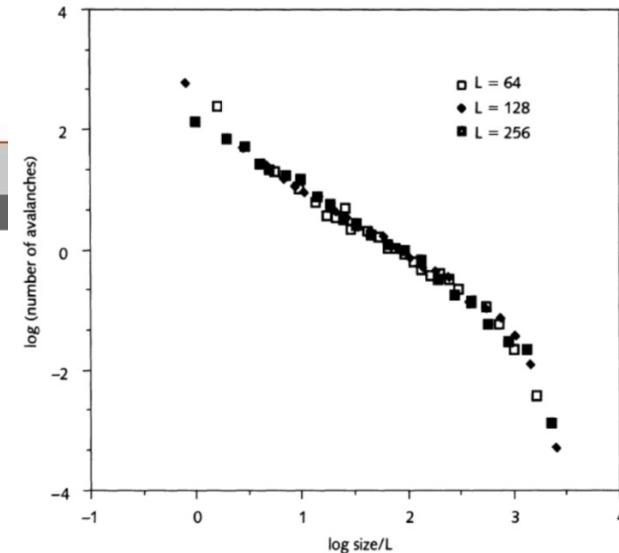
Nature 342, 780 - 782 (14 December 1989); doi:10.1038/342780a0

Self-organized criticality in the 'Game of Life'

PER BAK, KAN CHEN & MICHAEL CREUTZ

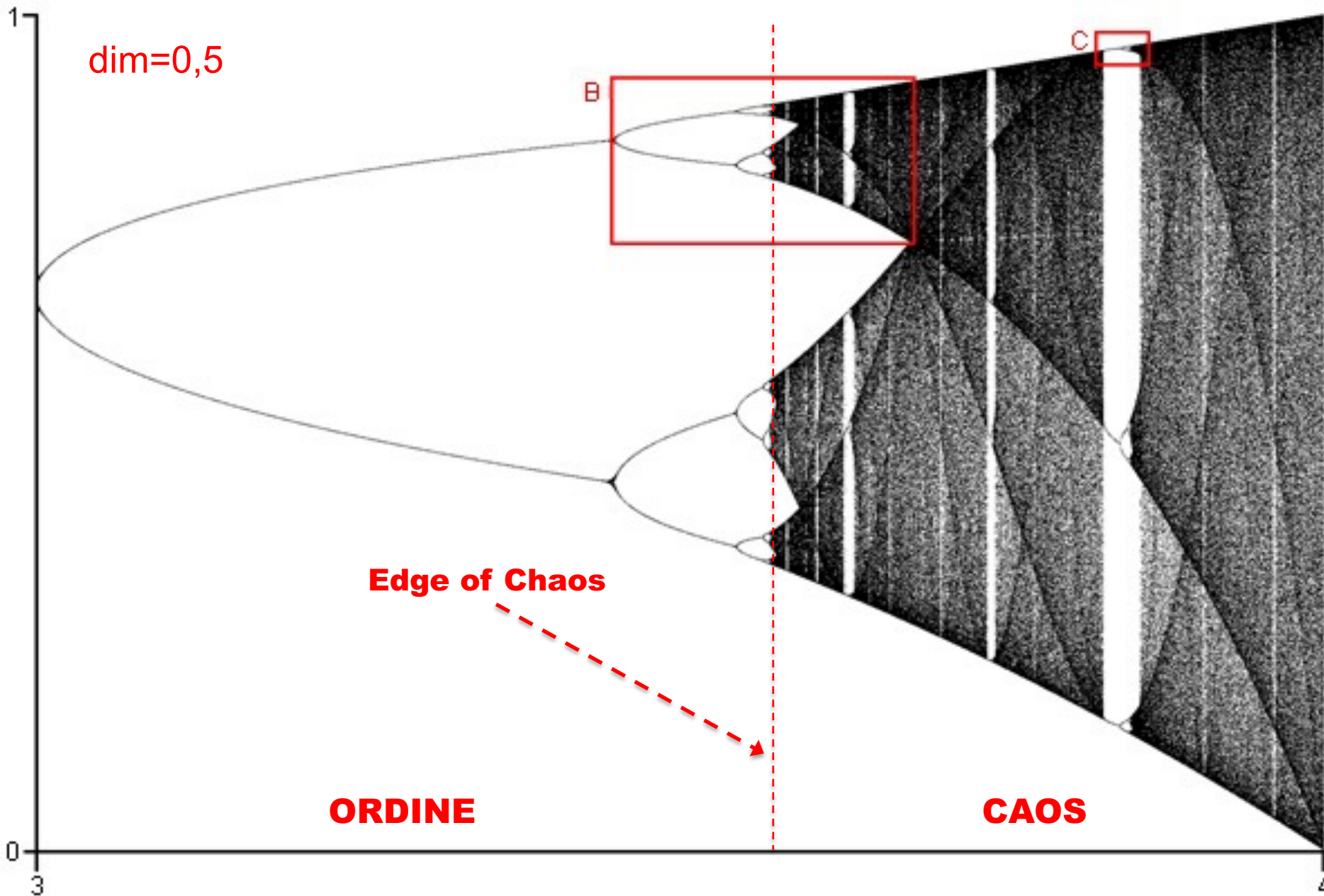
Department of Physics, Brookhaven National Laboratory, Upton, New York 11973, USA

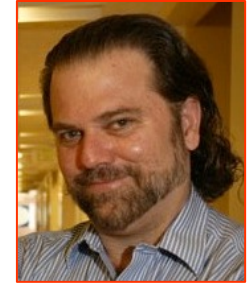
THE 'Game of Life'^{1,2} is a cellular automaton, that is, a lattice system in which the state of each lattice point is determined by local rules. It simulates, by means of a simple algorithm, the dynamical evolution of a society of living organisms. Despite its simplicity, the complex dynamics of the game are poorly understood. Previous interest in 'Life' has focused on the generation of complexity in local configurations; indeed, the system has been suggested to mimic aspects of the emergence of complexity in nature^{1,2}. Here we adopt a different approach, by using concepts of statistical mechanics to study the system's long-time and large-scale behaviour. We show that local configurations in the "Game of Life" self-organize into a critical state. Such self-organized criticality provides a general mechanism for the emergence of scale-free structures³⁻⁵, with possible applications to earth-quakes^{6,7}, cosmology⁸, turbulence⁹, biology and economics¹⁰. By contrast to these previous studies, where a local quantity was conserved, 'Life' has no local conservation laws and therefore represents a new type of universality class for self-organized criticality. This refutes speculations that self-organized criticality is a consequence of local conservation¹¹, and supports its relevance to the natural phenomena above, as these do not involve any locally conserved quantities. The scaling is universal in the sense that the exponents that characterize correlation functions do not depend on details of the local rules.



1989

The "edge of chaos" nella Mappa Logistica





Revisiting the Edge of Chaos: Evolving Cellular Automata to Perform Computations

Melanie Mitchell¹, Peter T. Hraber¹, and James P. Crutchfield²

Santa Fe Institute Working Paper 93-03-014

1993

(Submitted to *Complex Systems*)

Abstract

We present results from an experiment similar to one performed by Packard [23], in which a genetic algorithm is used to evolve cellular automata (CA) to perform a particular computational task. Packard examined the frequency of evolved CA rules as a function of Langton's λ parameter [16], and interpreted the results of his experiment as giving evidence for the following two hypotheses: (1) CA rules able to perform complex computations are most likely to be found near "critical" λ values, which have been claimed to correlate with a phase transition between ordered and chaotic behavioral regimes for CA; (2) When CA rules are evolved to perform a complex computation, evolution will tend to select rules with λ values close to the critical values. Our experiment produced very different results, and we suggest that the interpretation of the original results is not correct. We also review and discuss issues related to λ , dynamical-behavior classes, and computation in CA.



Chris Langton (Santa Fè Institute)

“Il segreto della Vita non è in ciò che essa è ma in ciò che essa fa”

Il Gioco “Life” come laboratorio per l'emergere della Complessità in un Universo Giocattolo



Gli ingredienti per costruire il nostro universo giocattolo sono 4:

1. Lo Spazio Fisico

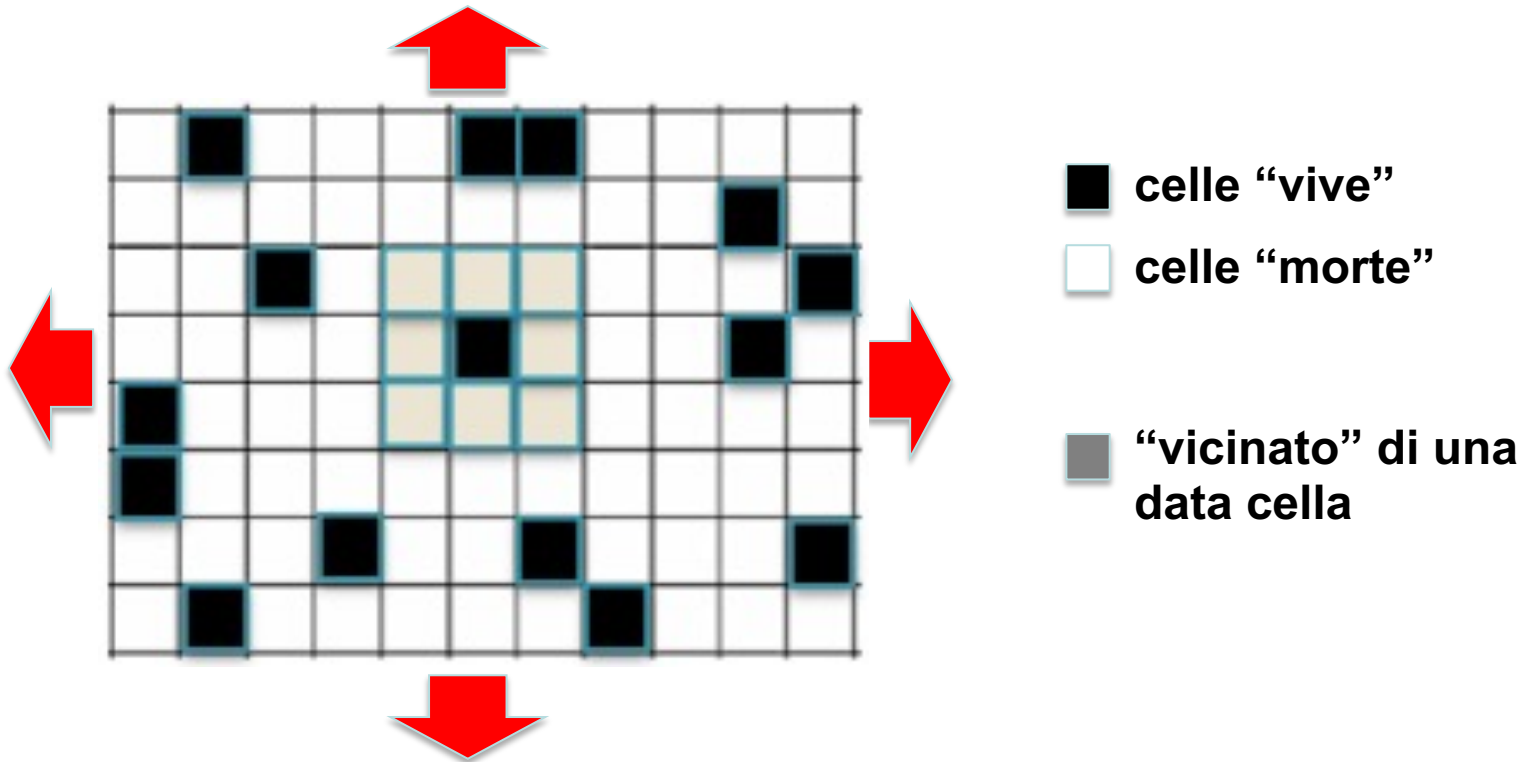
2. Le Condizioni Iniziali

3. Le Leggi Fisiche

4. Le Costanti di Natura

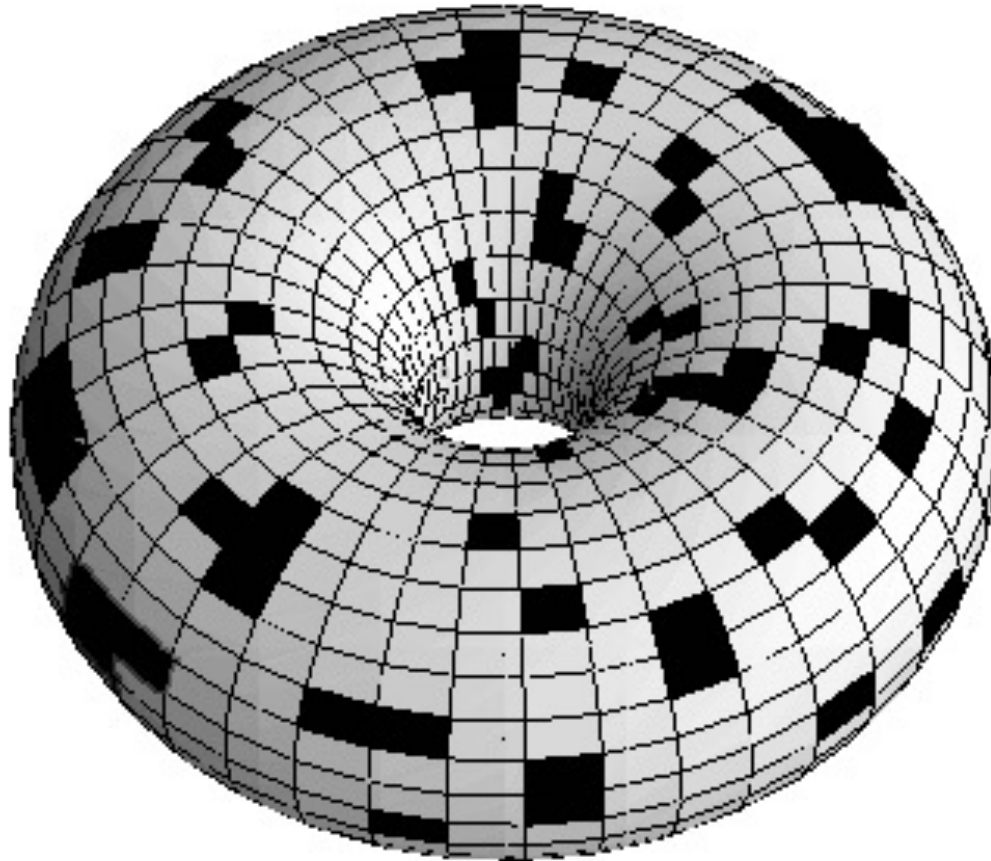
Lo Spazio Fisico

Lo **spazio fisico (universo)** del “gioco della vita” è una **griglia bidimensionale** costituita da “**cellette**” che possono assumere solo due stati: **vive** (nere, piene) o **morte** (bianche, vuote). Le **8 celle** immediatamente adiacenti ad una data cella costituiscono il suo “**vicinato**”.



Lo Spazio Fisico

La topologia della griglia-universo è quella di una **superficie toroidale** (una “ciambella”):
un esempio di Universo 2D finito ma illimitato...



Le Condizioni Iniziali

Condizioni iniziali casuali a densità variabile

Le **condizioni iniziali** dell'universo giocattolo del "gioco della vita" sono di solito rappresentate da una griglia con una **configurazione casuale di cellette vive o morte** (cioè nere o bianche). Un parametro **D** regola la **densità iniziale** delle celle vive (cioè la percentuale di celle vive rispetto al totale). Ponendo **D=35(%)**, al **tempo t=0** il nostro universo bidimensionale si presenta ad esempio così:

t=0



Le Condizioni Iniziali

Condizioni iniziali... particolari;-)

Ovviamente è possibile scegliere delle condizioni iniziali particolari, che magari sembrano casuali ma non lo sono... questo ad esempio era il mio **green-pass** post vaccinazione 2021, con densità **D=49(%)**....

t=0



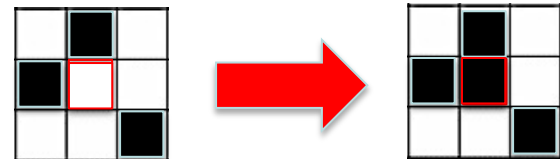
Le Leggi Fisiche

Le **leggi fisiche** (regole del gioco) che determinano l'**evoluzione dinamica** dello stato delle cellette nel tempo, a partire da un certo **stato iniziale a $t=0$** (che come abbiamo detto è di solito rappresentato da una **configurazione casuale** di celle vive e morte), sono solo **due**:

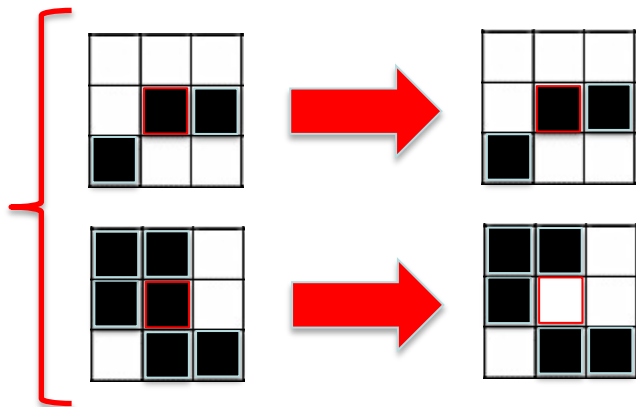
1) Legge della Nascita: una cella morta (bianca, al centro) con esattamente **N** vicini vivi *nasce*, diventando *viva* (nera)

2) Legge della Morte: una cella viva (nera, al centro) con esattamente **M** vicini vivi *sopravvive*; altrimenti *muore* (per *isolamento* o *sovraffollamento*)

Ad es.
se $N=3$:



Ad es.
se $M=2$



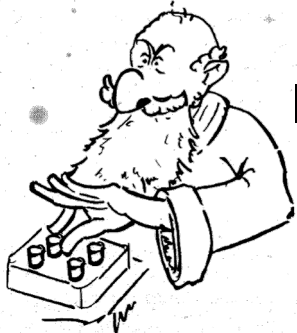
Le Costanti di Natura

Le **costanti di natura** sono i cosiddetti “**parametri liberi**” (parametri di controllo) che determinano le condizioni iniziali dell’universo o che compaiono nelle leggi fisiche. In questo caso, come si è già visto, abbiamo solo **tre** parametri liberi:

D: definisce la densità iniziale di celle vive nel nostro universo giocattolo.

N: rappresenta il numero di celle vicine vive necessarie a far nascere una cella morta (parametro di nascita).

M: rappresenta il numero di celle vicine vive necessarie a far sopravvivere una cella viva (parametro di sopravvivenza).



**DIVERTIAMOCI DUNQUE AD INTERPRETARE
IL RUOLO DI UNA SORTA DI “PROGETTISTA COSMICO”
CHE GIOCHI CON I VALORI DEI PARAMETRI
LIBERI DELL’UNIVERSO DEL «GAME OF LIFE»...**

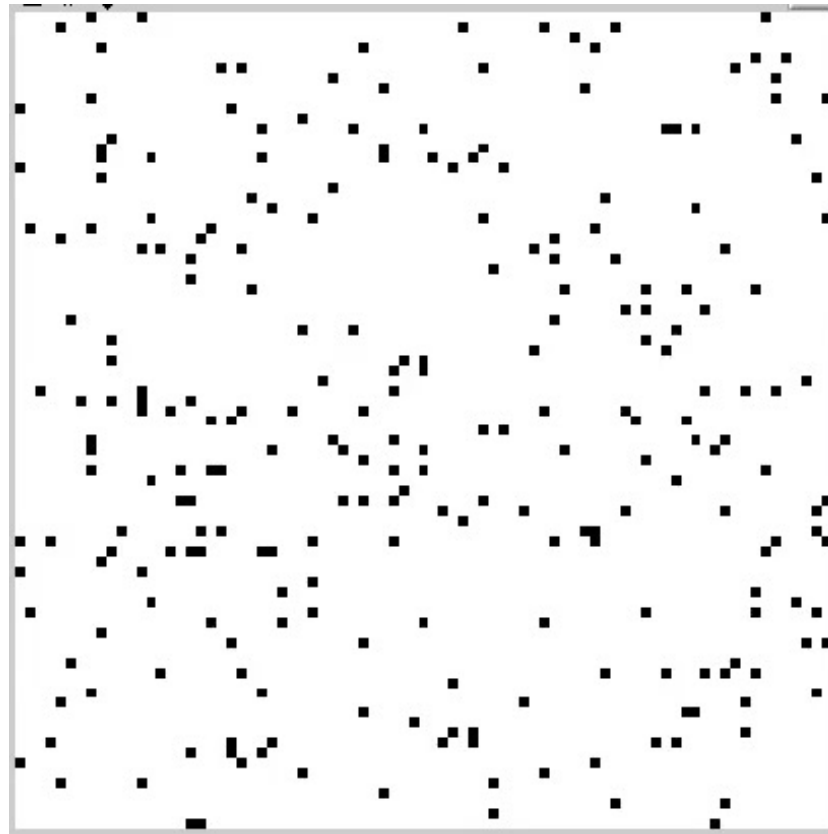
Universi “troppo vuoti”

La **densità iniziale D** non è molto importante, purché non sia **troppo bassa** (sotto il 5%) o **troppo alta** (sopra l'80%), nel qual caso conduce quasi sempre, rapidamente, a **universi troppo vuoti**, con al massimo pochissime strutture regolari:



N=3

M=2 o 3



strutture
statiche



Blocco

strutture
oscillanti



Lampeggiatore

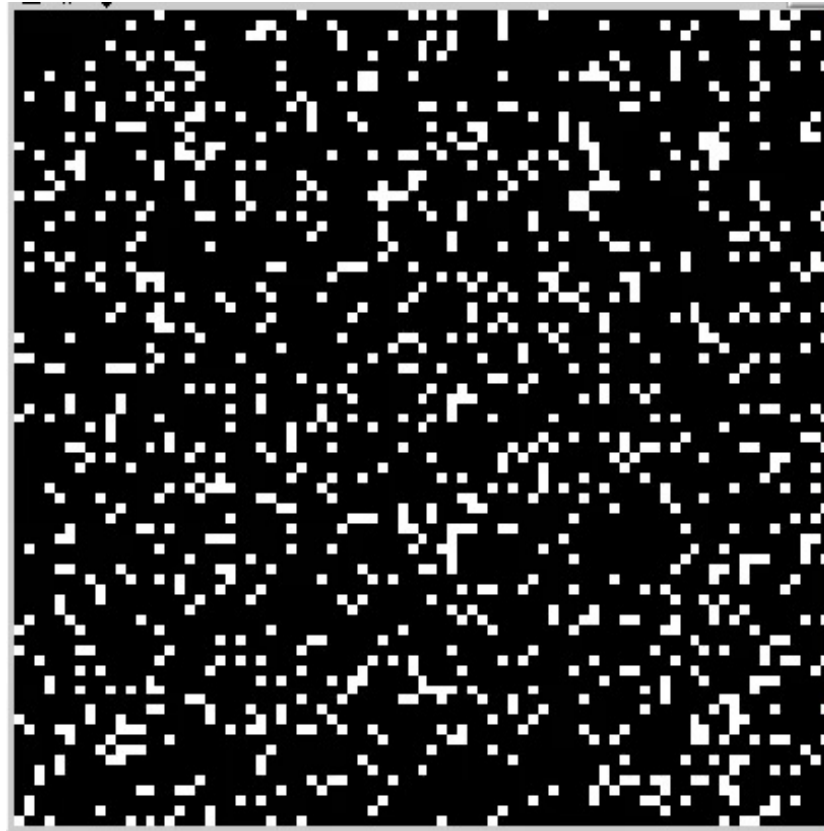
Universi “troppo vuoti”

La **densità iniziale D** non è molto importante, purchè non sia **troppo bassa** (sotto il 5%) o **troppo alta** (sopra l'80%), nel qual caso conduce quasi sempre, rapidamente, a universi **troppo vuoti**:



$$N=3$$

$$M=2 \text{ o } 3$$



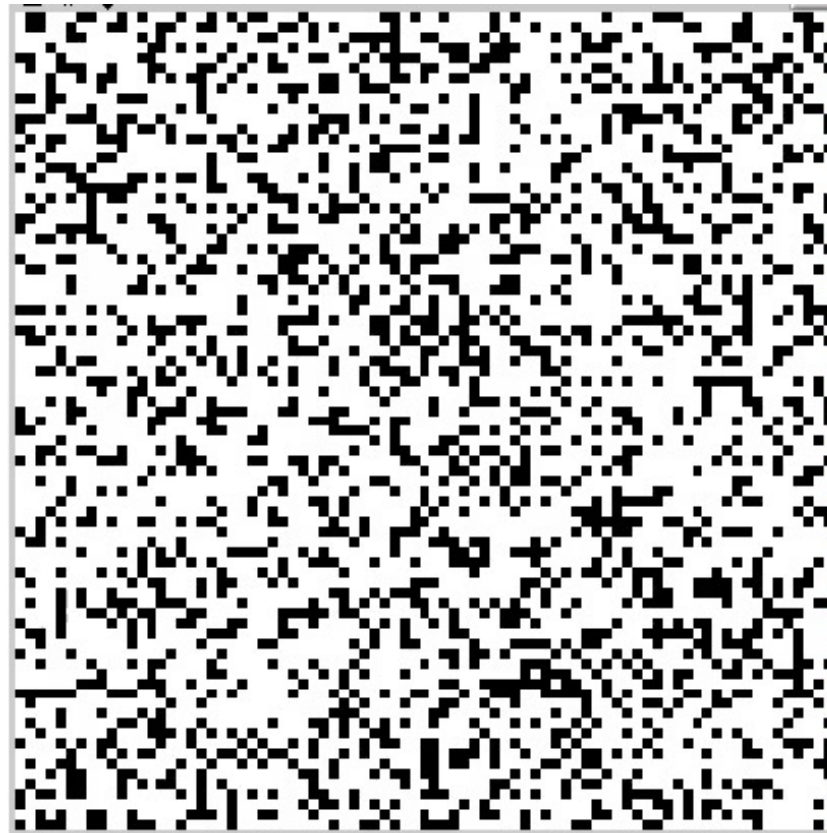
Universi “troppo ordinati”

Fissiamo dunque la **densità iniziale D** tra il 5% e l'80%, ad esempio al 30% e vediamo cosa succede, invece, **facendo variare il parametro di nascita N** e tenendo $M = 2$ o 3 (simultaneamente). Si vede subito che **valori di $N=1$ o $N>3$** conducono rapidamente ad universi **troppo ordinati**, contenenti solo **strutture statiche o oscillanti**.

D=30%



M=2 o 3



Universi “troppo disordinati”

Per $N=2$, invece, si cade nella situazione opposta e si ottengono **universi troppo disordinati**, dove non riesce a formarsi alcun tipo di struttura stabile.

Sembra quindi che il valore del parametro di nascita $N=3$ sia alquanto **speciale** per ottenere universi interessanti...

D=30%



M=2 o 3



Universi “troppo vuoti o ordinati”

Vediamo infine cosa succede se facciamo variare il parametro di sopravvivenza M tenendo $D=30\%$ ed $N=3$. Se diamo ad M un unico valore, otteniamo nuovamente universi **troppo ordinati** ($M \leq 3$) o **troppo vuoti** ($M \geq 4$).

$D=30\%$

$N=3$




Universi “troppo disordinati”

Se invece diamo ad M più di due valori simultaneamente possibili, otteniamo sempre universi **troppo disordinati**.

$D=30\%$

$N=3$

 $M=2, 3 \text{ o } 4$



Universi “at the edge of chaos”

Sembra quindi che M debba avere **due valori possibili simultaneamente** per avere universi interessanti. Non solo, ma si può verificare che se questi valori sono **diversi da 2 e 3** si ottengono nuovamente universi troppo vuoti e ordinati. Pare quindi che l'**unica combinazione** di parametri che conduce ad universi “**al margine del caos**”, ovvero adatti all'emergere della **complessità**, siano quelli (non a caso!) scelti originariamente da John Conway, ovvero: **$N=3$ ed $M=2$ o 3** :

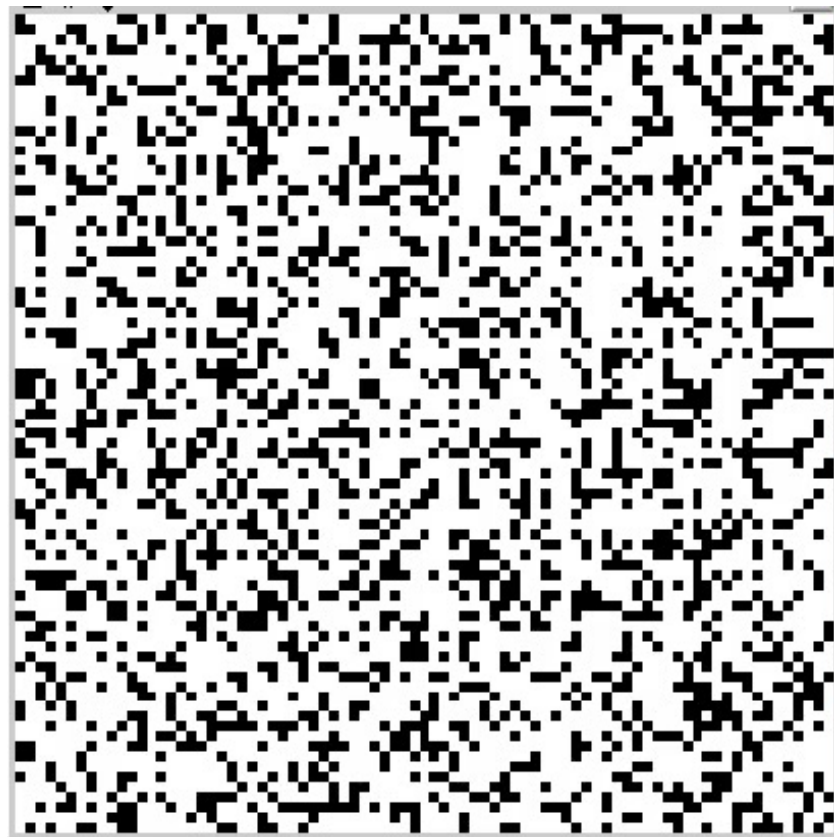
$D=30\%$

$N=3$

$M=2$ o 3



Qui è
J.Conway
il
Progettista
Cosmico



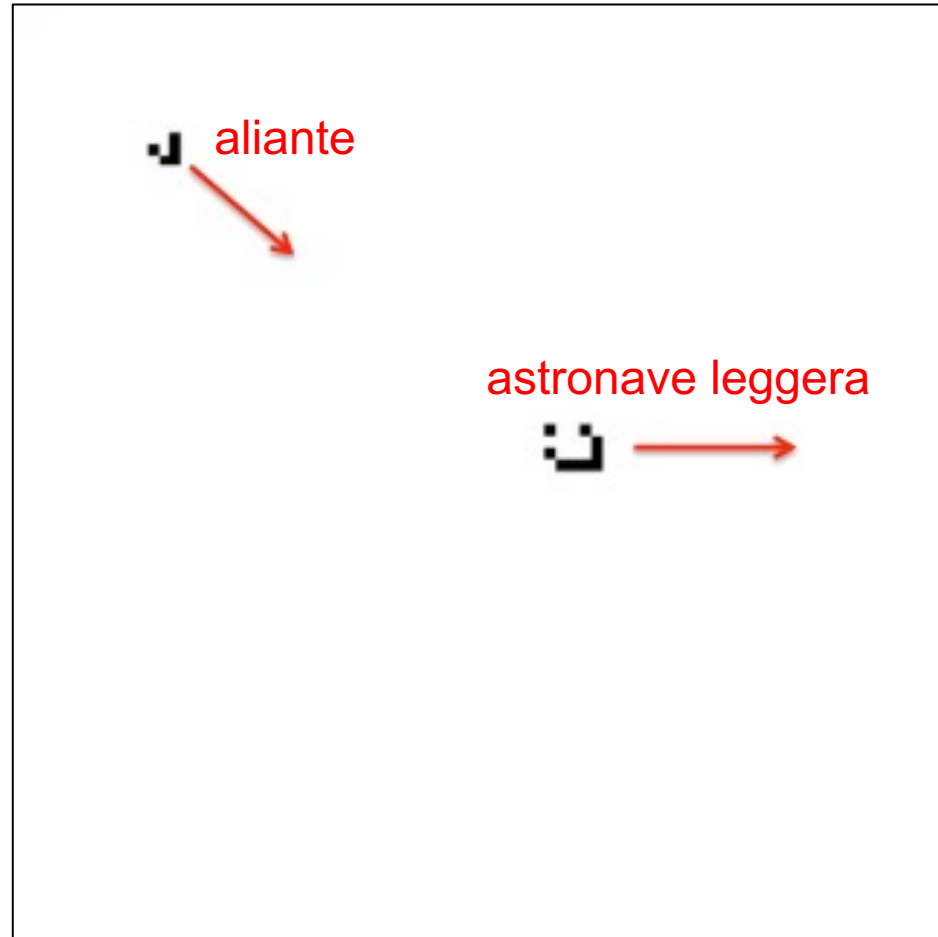
Emergere di strutture complesse negli Universi “at the edge of chaos”

Strutture in movimento...

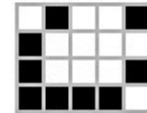
D=30%

N=3

M=2 o 3



Aliante (Glider)



Astronave leggera (LWSS)



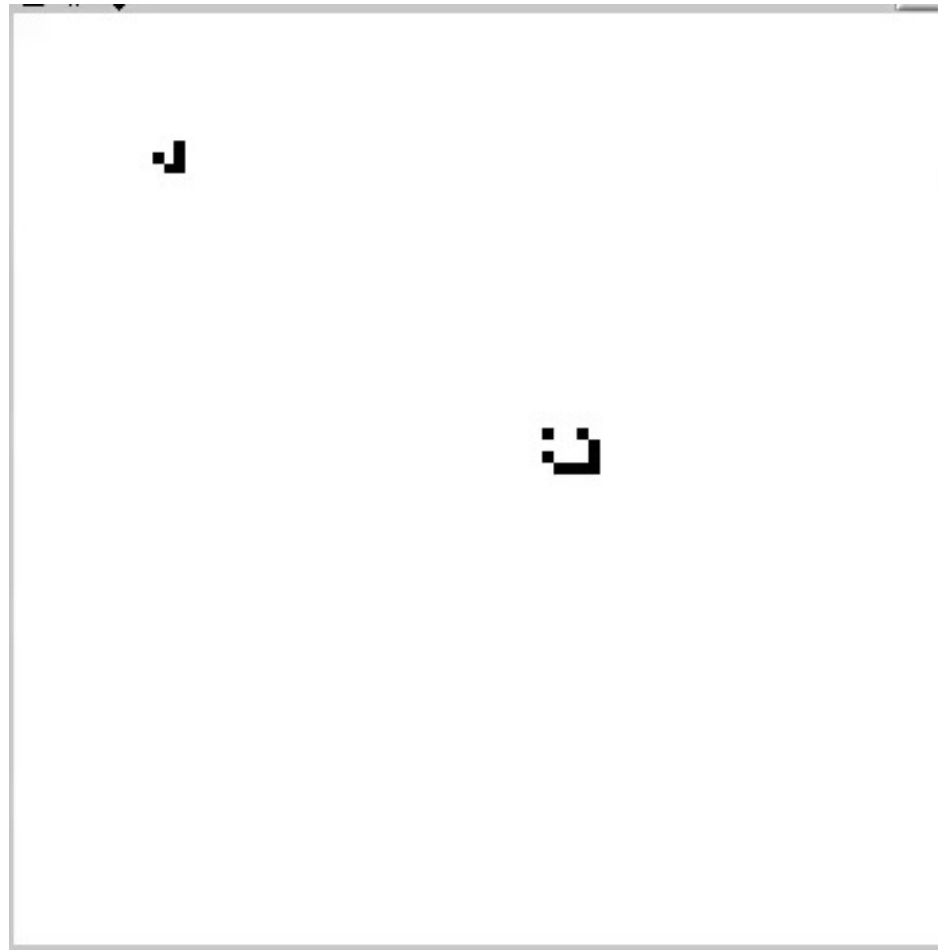
Emergere di strutture complesse negli Universi “at the edge of chaos”

Strutture in movimento...

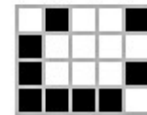
D=30%

N=3

M=2 o 3



Aliante (Glider)



Astronave leggera
(LWSS)



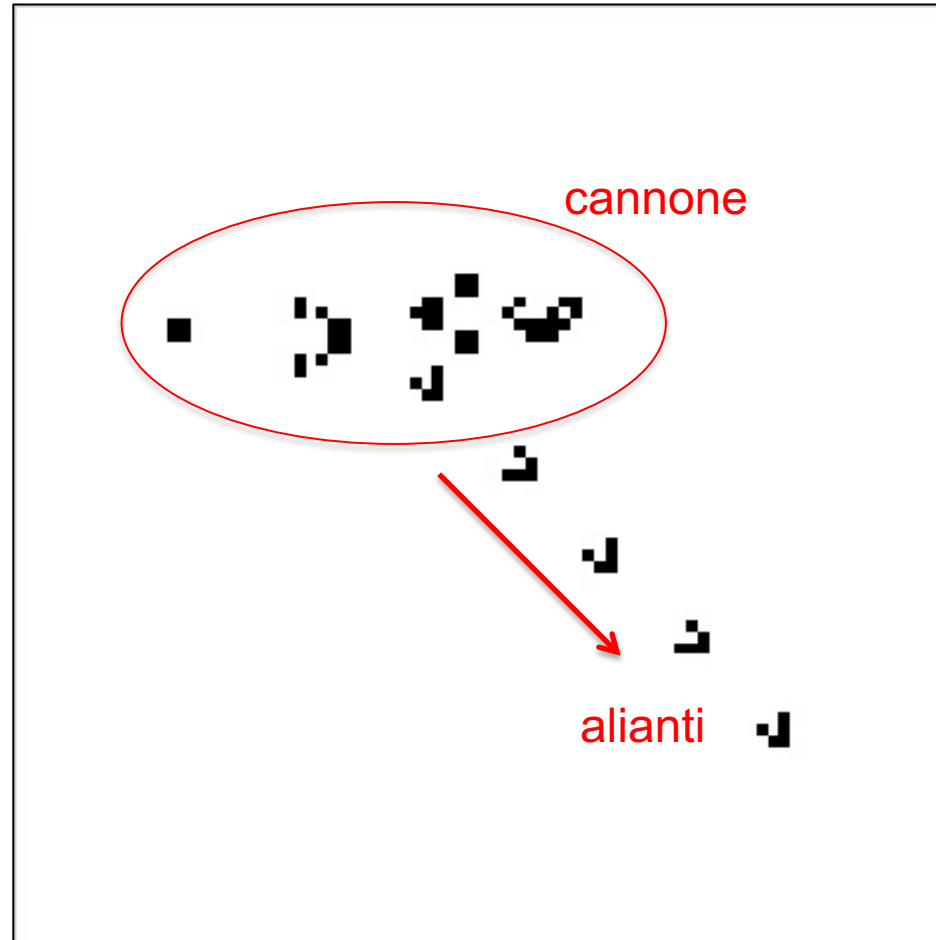
Emergere di strutture complesse negli Universi “at the edge of chaos”

Il “cannone” di Gosper: genera un aliante ogni
30 iterazioni (crescita infinita)

D=30%

N=3

M=2 o 3



Aliante (Glider)

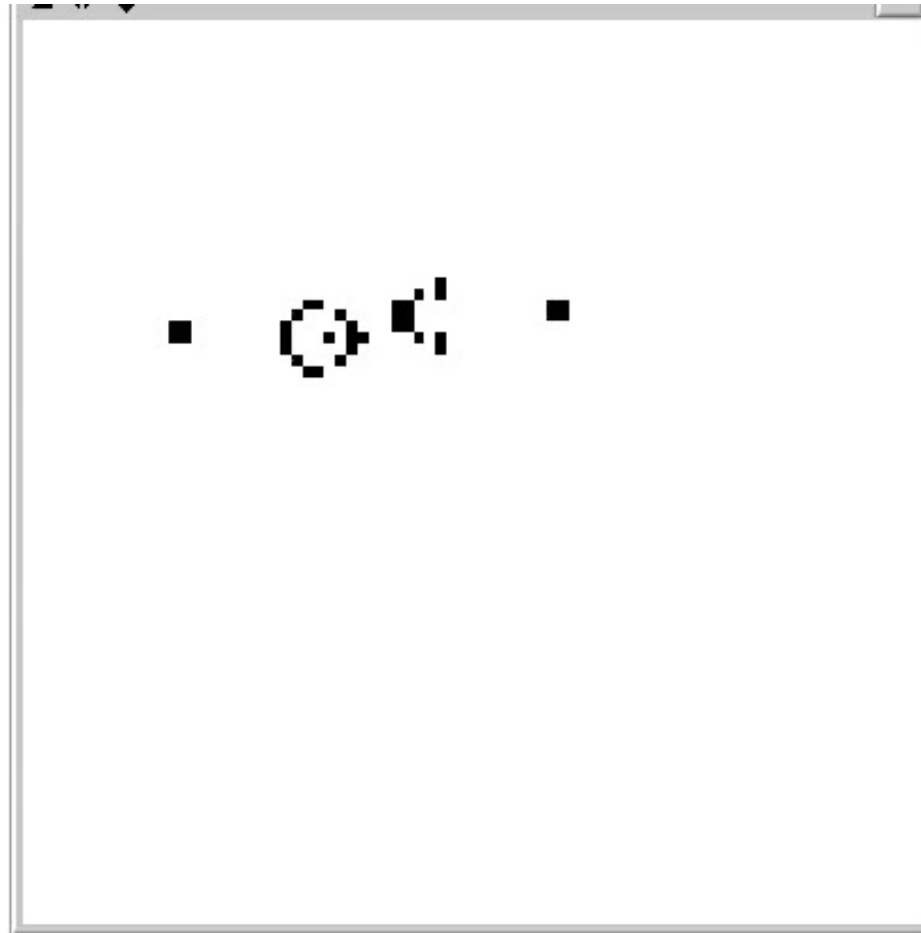
Emergere di strutture complesse negli Universi “at the edge of chaos”

Il “cannone” di Gosper: genera un aliante ogni
30 iterazioni (crescita infinita)

D=30%

N=3

M=2 o 3



Aliante (Glider)

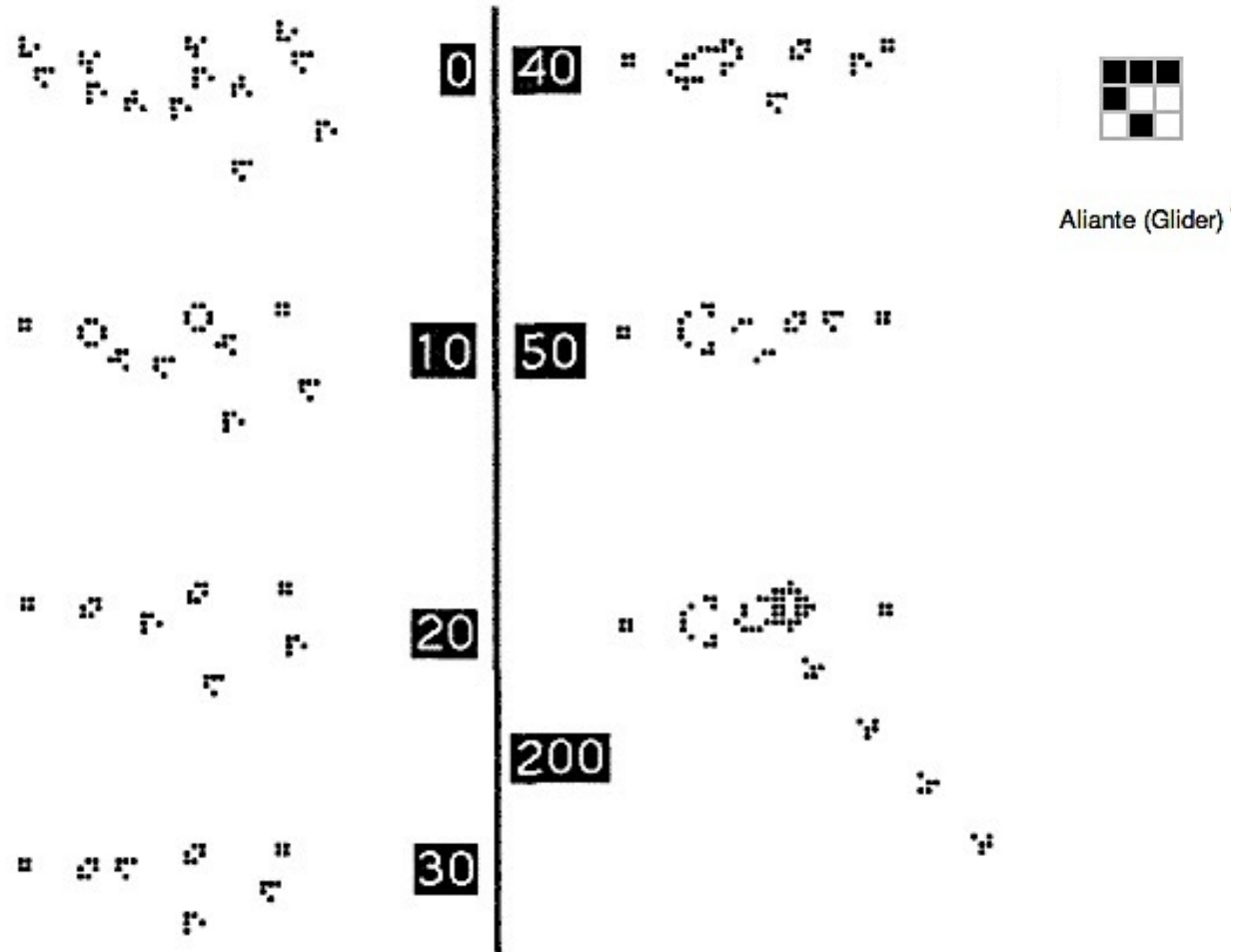
Emergere di strutture complesse negli Universi “at the edge of chaos”

Il generatore di alianti può emergere dalla collisione di 13 alianti accuratamente disposti a $t=0$ (condizioni iniziali «speciali»):

D=30%

N=3

M=2 o 3



Emergere di strutture complesse negli Universi “at the edge of chaos”

Vediamo infine cosa viene fuori se facciamo partire il sistema dalle condizioni iniziali speciali di tipo **green-pass**...;-)

D=30%

N=3

M=2 o 3



Emergere di strutture complesse negli Universi “at the edge of chaos”

Vediamo infine cosa viene fuori se facciamo partire il sistema dalle condizioni iniziali speciali di tipo **green-pass...**;:-)

D=30%

N=3

M=2 o 3

24 Luglio 2021 - 7:14 . Cronaca

“Green pass provvedimento nazista”: alcuni vigili annunciano il boicottaggio. Cgil, Cisl e Uil: “Impensabile”



Per chi volesse giocare a fare il Progettista Cosmico...



Interface Info Code

Edit Delete Add abc Button normal speed view updates on ticks Settings...

SETUP-BLANK SETUP-RANDOM

initial-density 35.0 %

draw-cells 2 current density 0.12

BIRTH-RULE: a cell becomes alive if has a number of living neighbors equal to

n-of-living-neighbors 3

DEATH-RULE: a cell dies if has a number of living neighbors different from

n1	n2	n3	n4	n5
2	3	10	10	10

GO-ONCE GO-FOREVER 2

noise-level 0.0000 waiting-time 0.20

ESEMPI:

ROSPO	ASTRONAVE
ALIANTE	CANNONE di GOSPER

ticks: 47 3D

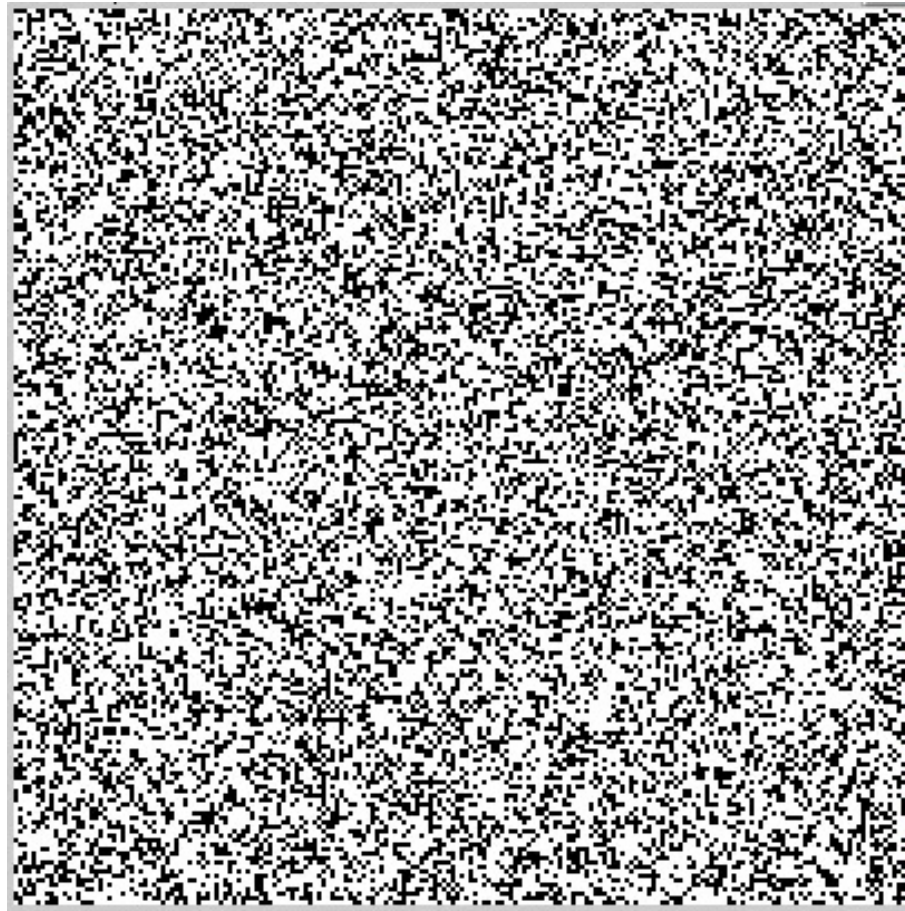
Età e dimensione dell'Universo

Va sottolineato che le **strutture complesse** hanno bisogno di **tempo** per emergere dalla dinamica del gioco Life a partire da condizioni casuali, ma anche di **spazio** per assicurare una certa varietà nelle strutture stesse. Se infatti passiamo da una griglia 40x40 (come le precedenti) ad una 100x100, aumentano le probabilità che strutture complesse interessanti nascano e non si estinguano dopo breve tempo.

D=30%

N=3

M=2 o 3



Età e dimensione dell'Universo

“E’ probabile che, riempiendo una parte sufficientemente grande del piano infinito del Gioco della Vita per mezzo di una configurazione aleatoria, dopo un lungo periodo di tempo emergeranno degli esseri autoriproduttori intelligenti che popoleranno lo spazio...”

John Conway



GAME OF LIFE 3D

Current Step: 1
Population: 10



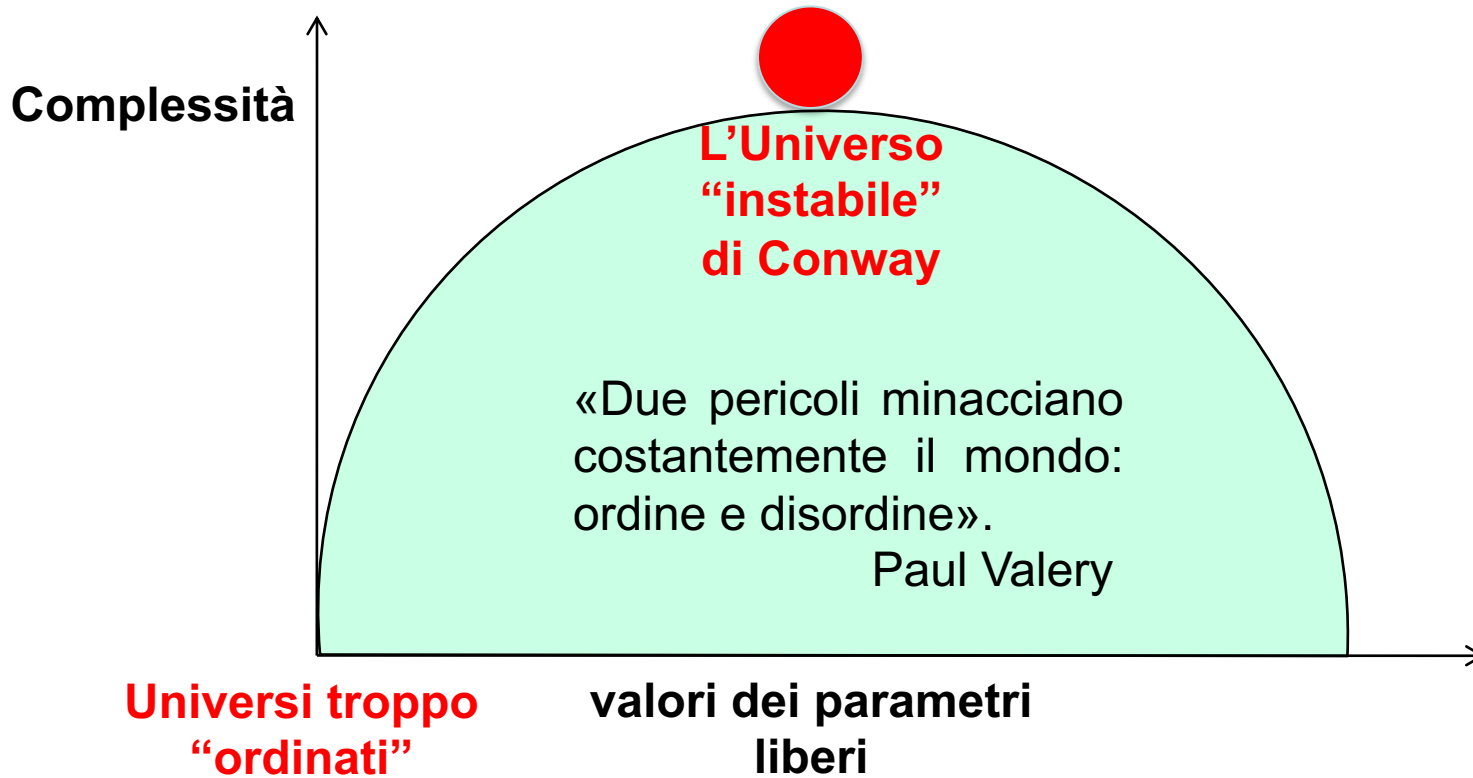
Aliante (Glider)
3D

Camera Coords: (25.6, 33.0, 87.4)
Look At Coords: (25.7, 33.0, 86.4)

<http://rbeaulieu.github.io/3DGameOfLife/>

Complessità nel Gioco Life: un equilibrio instabile tra ordine e disordine

La complessità sembra emergere solo al margine del caos



D=30%

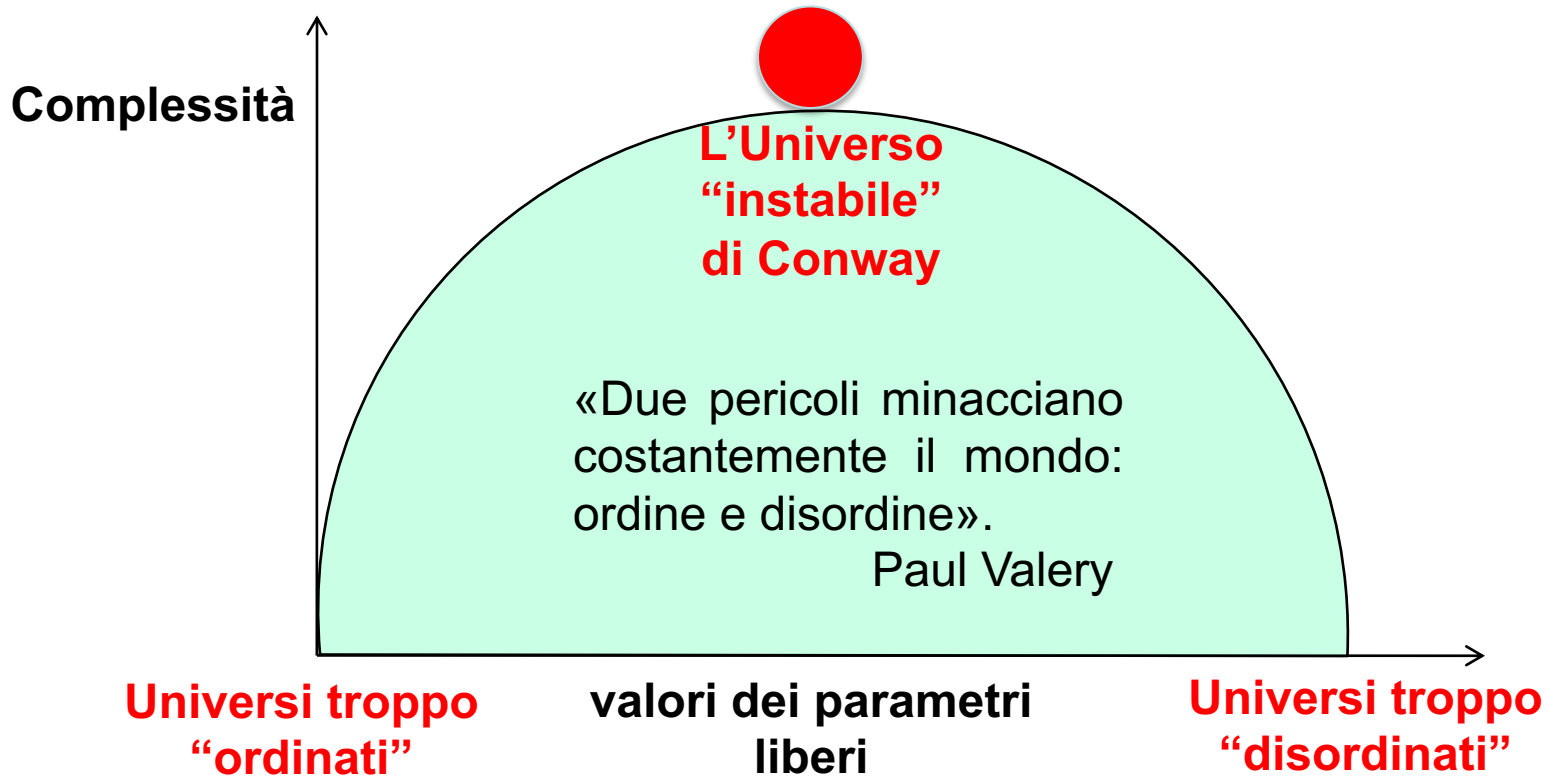
N=3

M=2 o 3



Complessità nel Gioco Life: un equilibrio instabile tra ordine e disordine

La complessità sembra emergere solo al margine del caos



D=30%

N=3

M=2 o 3



Vita e complessità: un equilibrio instabile tra ordine e disordine

La complessità sembra emergere solo al margine del caos



Le recenti scoperte scientifiche mettono in luce un fatto che lascia alquanto sconcertati: come accade nel gioco "life", anche i parametri fondamentali del nostro universo sembrano calibrati in modo apparentemente **miracoloso** per permettere l'esistenza della vita e della complessità. Ad es., spostamenti anche minimi dei valori delle **costanti fondamentali** potrebbero dare luogo a universi altrettanto fisicamente sensati del nostro, ma senza alcuna speranza di ospitare un qualunque tipo di struttura complessa.

Vita e complessità: un equilibrio instabile tra ordine e disordine

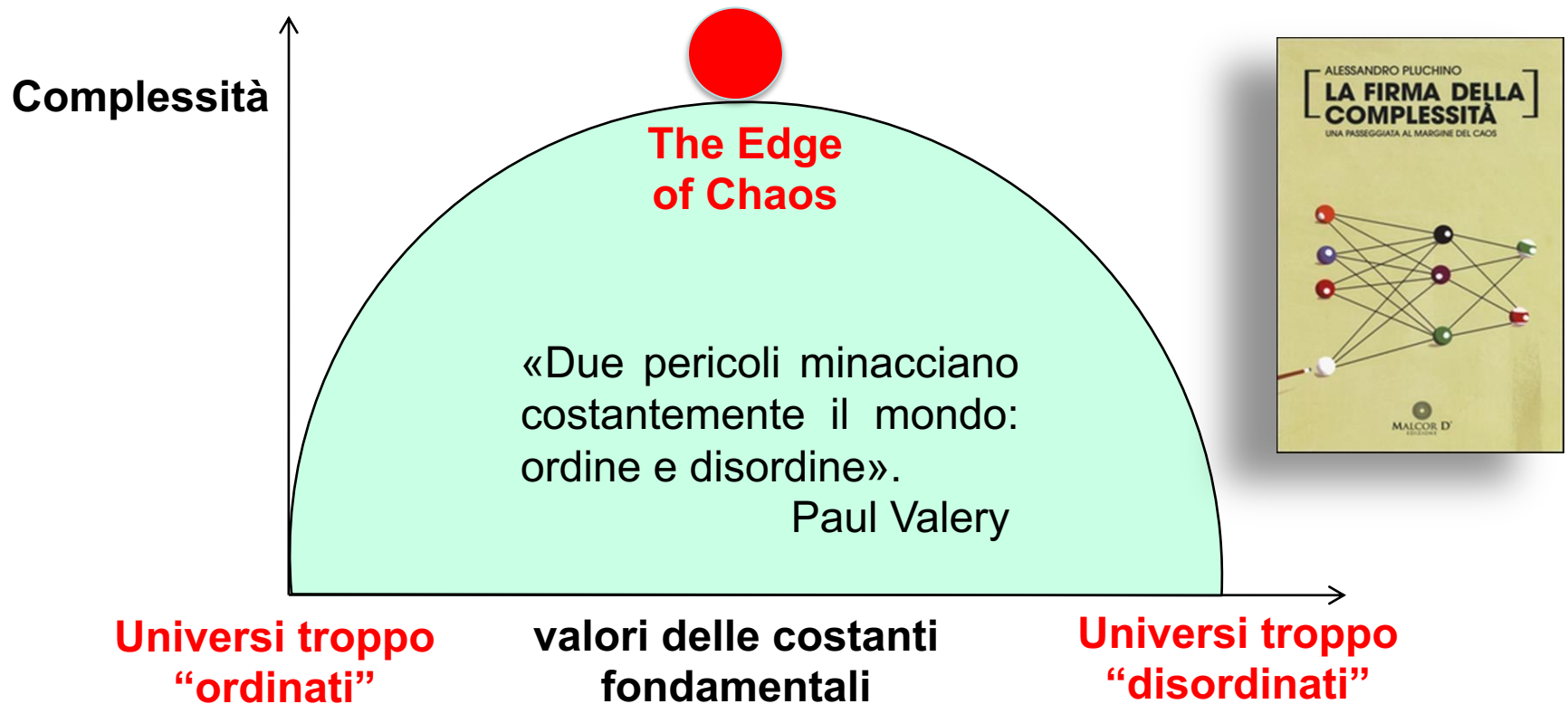
La complessità sembra emergere solo al margine del caos



Le recenti scoperte scientifiche mettono in luce un fatto che lascia alquanto sconcertati: come accade nel gioco "life", anche i parametri fondamentali del nostro universo sembrano calibrati in modo apparentemente **miracoloso** per permettere l'esistenza della vita e della complessità. Ad es., spostamenti anche minimi dei valori delle **costanti fondamentali** potrebbero dare luogo a universi altrettanto fisicamente sensati del nostro, ma senza alcuna speranza di ospitare un qualunque tipo di struttura complessa.

Vita e complessità: un equilibrio instabile tra ordine e disordine

La complessità sembra emergere solo al margine del caos

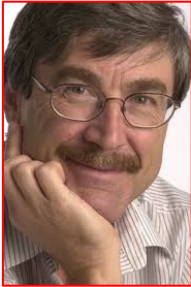


Le recenti scoperte scientifiche mettono in luce un fatto che lascia alquanto sconcertati: come accade nel gioco "life", anche i parametri fondamentali del nostro universo sembrano calibrati in modo apparentemente **miracoloso** per permettere l'esistenza della vita e della complessità. Ad es., spostamenti anche minimi dei valori delle **costanti fondamentali** potrebbero dare luogo a universi altrettanto fisicamente sensati del nostro, ma senza alcuna speranza di ospitare un qualunque tipo di struttura complessa.

NE RIPARLEREMO NEL SEMINARIO CONCLUSIVO...

L'enigma “Riccioli d'Oro”

Perché viviamo in un universo favorevole alla vita?



Paul Davies

“Io prendo sul serio la vita, la mente e la finalità, e ammetto che l'universo quanto meno sembra progettato con un elevato livello di ingegnosità. Non posso accettare questi aspetti come uno scrigno di meraviglie che ci sono soltanto per caso, che esistono senza una ragione”

